

RIFLETTENDO SULL'OUTDOOR EDUCATION



Percorsi realizzati
in alcuni servizi educativi 0-6
del Comune di Bologna



SE POSSEDETE UNA BIBLIOTECA E UN GIARDINO,
AVETE TUTTO CIO' CHE VI SERVE

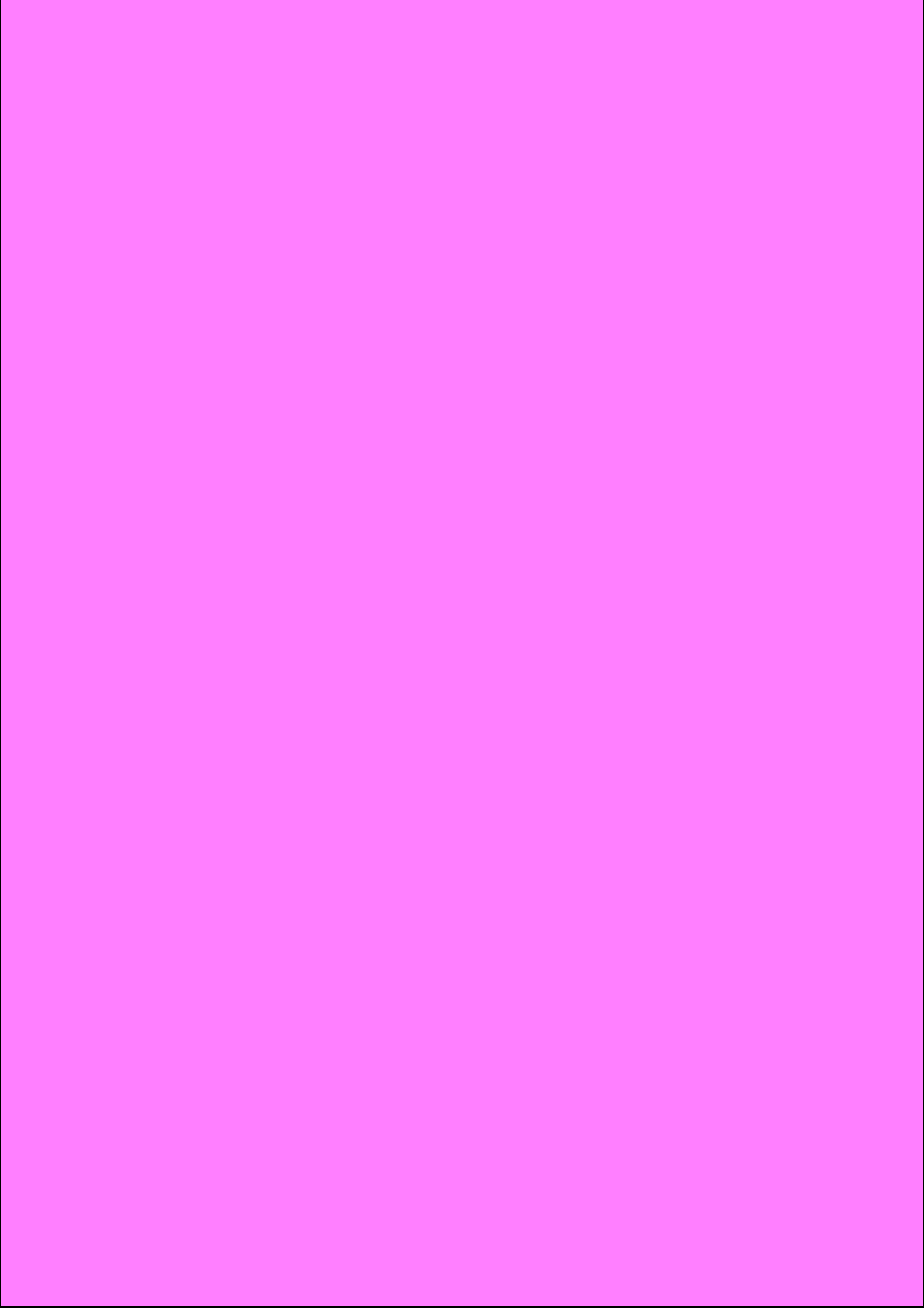
(Cicerone)

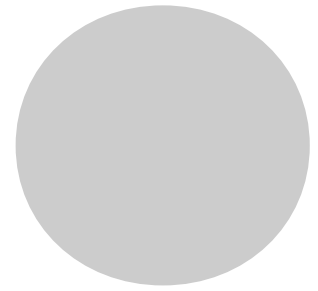


A cura di Sandra Mei e Maria Grazia Mazzone

Centro RiESco
Comune di Bologna
area Educazione e Formazione - settore Istruzione

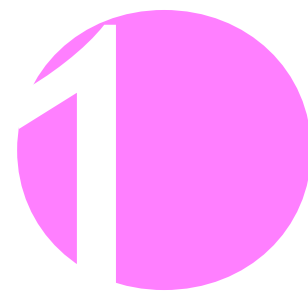
Stampa
ottobre 2015





INDICE

1 - Il Centro RiESco	p. 9
2 - Si può fare Nido d'infanzia Anna Frank.....	p. 11
3 - Progetto giardino Centro bambini e genitori “Piccole Invenzioni”.....	p. 27
4 - Un giardino e un progetto per scoprire la natura Nido d'infanzia Alvisi.....	p. 83
5 - Bambini nel verde Nido d'infanzia Betti.....	p. 99



Il Centro Ri.E.Sco.

RiESco è il Centro Risorse Educative e Scolastiche dell'Area Educazione e Formazione del Comune di Bologna. E' accreditato dalla Regione Emilia-Romagna e ha sede in Via Ca' Selvatica n. 7.

Nasce per dare supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed ai servizi educativi per l'infanzia. Si rivolge a: educatori, insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, operatori socio-educativi e culturali, studenti, bambini e allievi della scuola multiculturale ed alle loro famiglie.

RiESco unifica e valorizza due strutture all'interno della stessa Area Educazione e Formazione:

- Il LabDocForm, Laboratorio di Documentazione e Formazione 0-6 che offre servizi di documentazione dei percorsi educativi realizzati nei servizi per l'infanzia e rappresenta una struttura di promozione della cultura dell'infanzia e della progettualità pedagogica. Dal 2005 è accreditato dal MIUR tra gli enti per la formazione del personale della scuola.

- Il CD>>LEI, il Centro di Educazione interculturale che dal 1992 opera per la diffusione delle pari opportunità formative, per l'accoglienza e l'inserimento degli allievi stranieri nelle scuole e nei servizi educativi di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna.

Il Centro fa parte dell'Unità Intermedia Qualificazione e sviluppo del sistema formativo integrato dell'Area Educazione e Formazione del Settore Istruzione.

Sito web Centro Ri.E.Sco.

www.comune.bologna.it/istruzione/servizi/3:3471/4353/

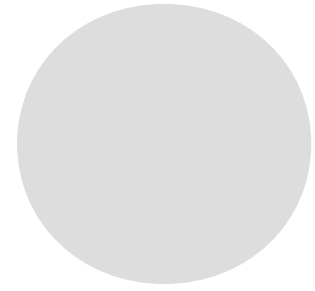
Sito web Laboratorio di Documentazione e Formazione

www.comune.bologna.it/laboratorioformazione



Si può fare

A cura di Nanetti Valeria e Boschi Annamaria
Nido d'infanzia Anna Frank
a.e. 2013/2014



PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

L'asilo nido Anna Frank è uno dei nidi del quartiere San Vitale. Aperto nel Maggio 1975 con il nome di nido Parco, era composto da due sezioni: lattanti con 12 bambini, semidivezzi e divezzi con 24 bambini. Nella stessa struttura c'erano due sezioni di scuola materna con 50 bambini iscritti. Nel 2000 è stata costruita la nuova scuola dell'infanzia e la vecchia struttura completamente ristrutturata è stata ampliata in 4 sezioni: piccoli con 15 bambini, medi con 21 bambini, grandi con 21 bambini, mista con 18 bambini.

Il personale di 8 educatrici e 4 collaboratrici è stato incrementato a 11 educatrici a tempo pieno più una part-time e 6 collaboratori a tempo pieno più due collaboratori part-time.



INTRODUZIONE

Al rientro dalle vacanze in Settembre quando il nostro pedagista ci ha comunicato il tema del corso di aggiornamento "OUTDOOR EDUCATION" non abbiamo fatto salti di gioia anzi..... ci siamo dette: “ Boh, vedremo!”. Poi abbiamo partecipato al convegno di Novembre 2013 e ascoltando i relatori ci è sembrato di fare un salto indietro nel tempo, quando si usciva in giardino in tutte le stagioni.

Dopo la ristrutturazione del nostro nido gli spazi interni sono diventati più attraenti, più grandi e differenziati e noi ci siamo rinchiusi abbandonando lo spazio esterno che pure è molto grande, bello e vario. Dopo molti confronti fra noi abbiamo iniziato a lavorare ad un progetto per ricominciare a uscire con nuove consapevolezza, ma portando con noi il ricordo di stagioni molto felici e ricche.

Appena abbiamo iniziato a confrontarci sulla realizzazione del progetto ci siamo rese conto della difficoltà di trovare una linea comune condivisa e realizzabile in tutte le sezioni, quindi abbiamo deciso che, come inizio, era meglio elaborare percorsi diversi che tenessero in considerazione le caratteristiche di ogni gruppo di bambini e degli adulti. Durante il percorso ci saremmo scambiate opinioni ed esperienze cercando di mettere in evidenza i punti in comune e le differenze più significative. Fin da subito lo scontro più acceso è stato sul clima con cui uscire per non far ammalare i bambini.

Siamo partiti da qui



La nostra è una sezione medi eterogenea quindi abbiamo pensato di fare percorsi diversi dividendo i bambini per età. Con il gruppo dei 9 grandi che andrà alla scuola dell'infanzia abbiamo deciso di uscire almeno una volta alla settimana con qualsiasi clima.

Abbiamo immediatamente coinvolto i genitori, quasi tutti hanno accolto favorevolmente questa novità (ci ha sicuramente aiutato l'appoggio incondizionato di una mamma tedesca per giunta pediatra) i pochi scettici (in realtà solo uno) ce li siamo conquistati con il nostro entusiasmo e con la dimostrazione, dati alla mano, che i bambini che partecipano a questa esperienza sono sempre presenti (bisogna anche dire che tutti frequentano il secondo anno di nido).

Uscire è diventato un momento molto atteso dai bambini ed anche da noi, andare a prendere le giacche, vestirsi da soli, cercare gli stivali nello scatolone e cambiare le scarpe sono diventati un rituale piacevole di attesa e di preparazione. La fatica che pensavamo di dover fare per preparare i bambini e per cambiarli al rientro bagnati e infangati si è rivelata una preoccupazione eccessiva, infatti quasi tutti si sanno mettere e togliere le giacche da soli e si danno molto da fare per essere sempre più autonomi.

Partecipando al corso abbiamo inoltre deciso di modificare il nostro modo di vivere il giardino. Usciamo dalla parte dove ci sono poche strutture tipo scivoli e nessun giocattolo tipo tricicli, tanto spazio e due stupende collinette, una piccola ed una grande, cerchiamo di non dare nessun divieto, nessuna indicazione su cosa fare. I bambini dopo essere rimasti spiazzati da queste novità hanno iniziato a lasciarsi andare, a sperimentare le loro capacità motorie, ad esplorare ogni angolo, guardandoci per vedere se arrivava un divieto.

Il periodo in cui si realizza il progetto va da Gennaio a Giugno.

Obiettivi

I nostri obiettivi principali sono:

>>Stimolare la curiosità dei bambini verso la natura, l'osservazione delle modificazioni che avvengono nel susseguirsi delle stagioni, il rispetto per ciò che ci circonda, piante, animalletti ecc.

>>Agevolare la loro autonomia lasciandogli sperimentare le abilità motorie che hanno acquisito o che stanno ancora perfezionando.

Lasciare che risolvano i conflitti da soli senza che debba sempre intervenire l'adulto.

>>Farli sentire liberi di correre, saltare, rotolarsi senza pressioni, in un ambiente che non enfatizza i rumori, dove si potevano sentire il treno, gli aerei, ma anche il canto degli uccellini e le voci lontane.

Lo stare fuori ci ha fatto ripensare anche ad alcuni comportamenti che mettiamo in atto all'interno del nido, di come riempiamo sempre troppo tutti i momenti, senza lasciare ai bambini il tempo e lo spazio per gustarsi le esperienze, di come spesso le nostre scelte siano guidate dalla paura e ci ha dimostrato come a volte i limiti che mettiamo siano davvero eccessivi, anche un pò inutili perchè non sempre adeguati all'età dei bambini.

In che cosa consiste l'esperienza

Uscire almeno una mattina alla settimana con qualsiasi condizione climatica lasciare i bambini liberi di sperimentare evitando il più possibile i divieti evitare di dirgli cosa devono fare togliendogli l'iniziativa rispettare i tempi individuali (ci siamo rese conto che in giardino è più naturale e spontaneo lasciare ad ogni bambino la libertà di fare o non fare e quando agire).

In giardino abbiamo incontrato il nostro personaggio mediatore l'orso Piuma che è arrivato con l'unica nevicata della stagione. I bambini grandi l'hanno trovato, portato dentro e fatto conoscere ai piccoli.

Quest'anno anche lo spettacolo teatrale che vedremo a Febbraio "Le stelle di San Lorenzo" sembra fatto apposta per questo progetto, infatti le stelle saranno fondamentali nell'esperienza conclusiva. Dopo aver osservato le cose vicine a noi: l'erba, le margherite, gli insetti alzeremo gli occhi al cielo e ci faremo incantare dalle stelle e dal cielo così lontani ma altrettanto importanti nella vita di tutti noi.

Volevamo che questa esperienza si concludesse con qualcosa da ricordare sia per i bambini che per noi. Abbiamo pensato di organizzare una notte al nido. Un venerdì di inizio Giugno i bambini torneranno al nido verso le 18,30 e dopo

aver salutato i genitori e giocato ceneremo in giardino: bambini, educatrici, collaboratori poi aspetteremo il buio per continuare ad esplorare questo spazio che tutti conoscono benissimo e in cui ci si sente al sicuro. Giocheremo con le torce, cercheremo le stelle e quando sarà proprio notte andremo nella nostra sezione trasformata in una specie di campeggio con materassini, cuscini coperte per dormire tutti insieme, in un ambiente che pur modificato è per i bambini molto familiare con persone altrettanto conosciute. Alla mattina accoglieremo i genitori e faremo colazione tutti insieme.

Documentazione del percorso

Abbiamo pensato di documentare il progetto realizzato attraverso:

- >> La compilazione del “diario di sezione” con tutti gli avvenimenti più significativi e che ci hanno colpito di più, parte integrante del presente documento.
- >> Fotografie dei momenti più significativi.
- >> Un album per ogni bambino contenente sia foto sia parte dei testi del “diario di sezione” che abbiamo consegnato ai genitori a fine anno.

Diario delle uscite piu' significative

Mercoledì 8 Gennaio 2014 h 10/11 clima mite sole
Presenti: A., N., G., V., V., C., L., R., E.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Usciamo in giardino dalla parte della scuola materna e non diamo nessuna indicazione su cosa fare. La prima cosa che quasi tutti fanno è andare sullo scivolo varie volte poi si guardano intorno e si dirigono sulla collina. A. è il primo a partire seguito subito da tutti gli altri, sulla cima si fermano e ci guardano aspettando un limite, un divieto, una indicazione qualsiasi, continuiamo a non dire niente e allora tutti si lanciano nella discesa dalla parte nascosta guardandoci dubbiosi, quando capiscono che non diamo limiti esplorano la collina in tutte le direzioni. V. raccoglie una margherita e la porta ad Annamaria. Da quel momento in poi i ritmi rallentano, lo scivolo e le corse completamente dimenticati e tutti i bambini si concentrano sull' erba e sulle margherite. Senza che ce ne siamo accorte è passata un' ora e dobbiamo rientrare. Cerchiamo di creare un tempo cuscinetto fra i ritmi rilassati vissuti in giardino e il tempo normale del nido rientro, cambio, lavaggio mani, pranzo. LA COSA CHE OGGI CI HA COLPITO DI PIU', LA PIU' CARINA LO STUPORE DI FRONTE A TANTA LIBERTA'. Nei giorni successivi nessun bambino assente.

Giovedì 16 Gennaio 2014 h 10/11 clima freddo nebbioso
Presenti: N., V., V., C., L., R., E.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Seconda uscita: le strutture non vengono considerate, quasi subito i bambini si dirigono verso la collina, ci guardano con l'aria perplessa di chi aspetta un divieto che non arriva. Sembrano perplessi ma decidono di esplorare lo spazio in tutte le direzioni, corrono, ridono poi i maschi trovano una palla sgonfia e iniziano a calciarla urlano gol, intanto le due bambine continuano ad osservare il prato, le carrube. Arrivano alcuni bambini della sezione mista i due gruppi si integrano e solo ora si mettono a giocare con le strutture del giardino. Quando i bambini della mista rientrano tutti giocano con la terra con molta calma.

OGGI TUTTI I BAMBINI NOTANO LA NEBBIA E CERCANO IL SOLE, ANCHE I RUMORI ATTUTITI SONO UNA BELLA NOVITA'.

Nei giorni successivi i bambini sono tutti presenti.

Mercoledì 22 Gennaio 2014 h 10/11 clima molto mite sole
Presenti: N., A., G., V., V., E.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Terza uscita i bambini corrono felici nel prato, lo scivolo e le strutture vengono utilizzate poco, il divertimento maggiore rimane la collina grande. Gli stivali di gomma sono ampiamente collaudati ed i bambini non camminano più come Robocop, sono padroni del "mezzo". Continuano a tenerci d'occhio per capire come mai non poniamo limiti alle esplorazioni. Ciò ci dà la misura di quanto spesso mettiamo divieti a volte eccessivi. Spesso è la nostra paura a mettere troppi paletti.

STARE IN GIARDINO CI HA FATTO RIPENSARE ANCHE AL MODO IN CUI CI COMPORTIAMO DENTRO AL NIDO E A QUANTO SPESSO CI FACCIAMO GUIDARE DA TROPPIA PRUDENZA NELLE SCELTE.

Nei giorni successivi tutti i bambini sono presenti.

Mercoledì 29 Gennaio 2014 h 10/10,45 clima grigio
Con un pò di neve
Presenti: N., G., A., V., V., C., E., R., L.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Oggi abbiamo scoperto la neve è veramente poca ma sufficiente a far divertire tutti, alcune pozzanghere ghiacciate sono diventate una pista di pattinaggio, qualcuno cade ma nessuno si fa male o si spaventa, anzi tante risate e prove per scivolare rimanendo in piedi. Al momento di rientrare abbiamo incontrato un orso bianco si chiama Piuma e resterà con noi accompagnandoci in tutte le avventure fino alla scuola dell'infanzia. Dopo averlo "strapazzato" un po' l'abbiamo portato dentro alla sezione e fatto conoscere ai più piccoli.

DI NUOVO I CAMBIAMENTI DEL GIARDINO DOVUTI AL CLIMA SUSCITANO GRANDE INTERESSE NEI BAMBINI CHE SPERIMENTANO SEMPRE COSE NUOVE CON MOLTA

SODDISFAZIONE. Nei giorni successivi assente un bambino.

Venerdì 7 Febbraio 2014 h 10/11,15 clima mite con il sole
Presenti: N., G., V., V., C., E., R., L.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Abbiamo deciso di stare nella parte di giardino davanti alla sezione, la novità ha fatto riscoprire le strutture: scivoli, casine, cavallo a molla. Stavolta il gioco di ruolo l'ha fatta da padrone i bambini riproponevano attività fatte all'interno del nido con meno affollamento, dato che gli spazi sono di più e più grandi. Tutti hanno dedicato molto tempo al gioco e i pochi conflitti si sono risolti velocemente e senza il nostro intervento. Come sempre il tempo passato all'aria aperta sembra avere un ritmo più lento, tranquillo, più adatto alle diverse esigenze dei bambini, il momento del rientro va preparato per consentire a tutti di passare serenamente da una situazione all'altra. Una nostra preoccupazione all'inizio del progetto era la difficoltà della preparazione per uscire: mettersi la giacca, gli stivali ed al rientro cambiare le scarpe, svestirsi, in realtà questi momenti sono diventati parte di un rituale che li ha stimolati a conquistare nuove autonomie, ogni volta si dimostrano più abili ad eseguire queste operazioni, ogni nuova capacità aumenta la loro sicurezza e di conseguenza l'autostima.

LA FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITA' AUMENTA L' AUTOSTIMA CREANDO UN CLIMA POSITIVO CHE FAVORISCE NUOVE CONQUISTE.

Nei giorni successivi tutti i bambini sono presenti.

Giovedì 13 Febbraio 2014 h 10/11,15 clima molto mite sole
Presenti: N., G., A., V., V., C., E., R.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Oggi il gioco preferito da tutti i maschietti è di saltare a piedi pari nel fango schizzando ovunque, le due bambine si sono tenute a distanza, osservando senza partecipare. Con gli stivali pieni di fango hanno corso sulla collina, alla fine hanno trovato dei bastoni, alcuni molto grandi e quando il gioco è degenerato in rissa siamo intervenute cercando di spostare l'attenzione su altri tesori del giardino. Al momento di rientrare i bambini hanno fatto di tutto per rimanere ancora fuori.

TRASGREDIRE LE REGOLE E' DIVERTENTE MA E' BELLO ANCHE RITROVARLE E SENTIRSI AL SICURO. Nei giorni successivi nessun bambino assente.

Venerdì 21 Febbraio 2014 h 10/11,30 clima soleggiato caldo
Presenti: N., A., G., V., C., E., R.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Il giardino è pieno di margherite e i bambini appena usciti si mettono a raccogliercle per la mamma. Sono sempre più sicuri nei movimenti e nelle esplorazioni, non cercano i giocattoli ma sfruttano tutte le possibilità che offre

la natura: la collina, il prato, la siepe e dimostrano di essere tranquilli e a loro agio.

OGNI CAMBIAMENTO NEL GIARDINO DOVUTO AL CAMBIAMENTO DI STAGIONE VIENE NOTATO DAI BAMBINI. Nei giorni successivi assenti due bambini.

Martedì 4 Marzo 2014 h 10/10,30 non piove diluvia

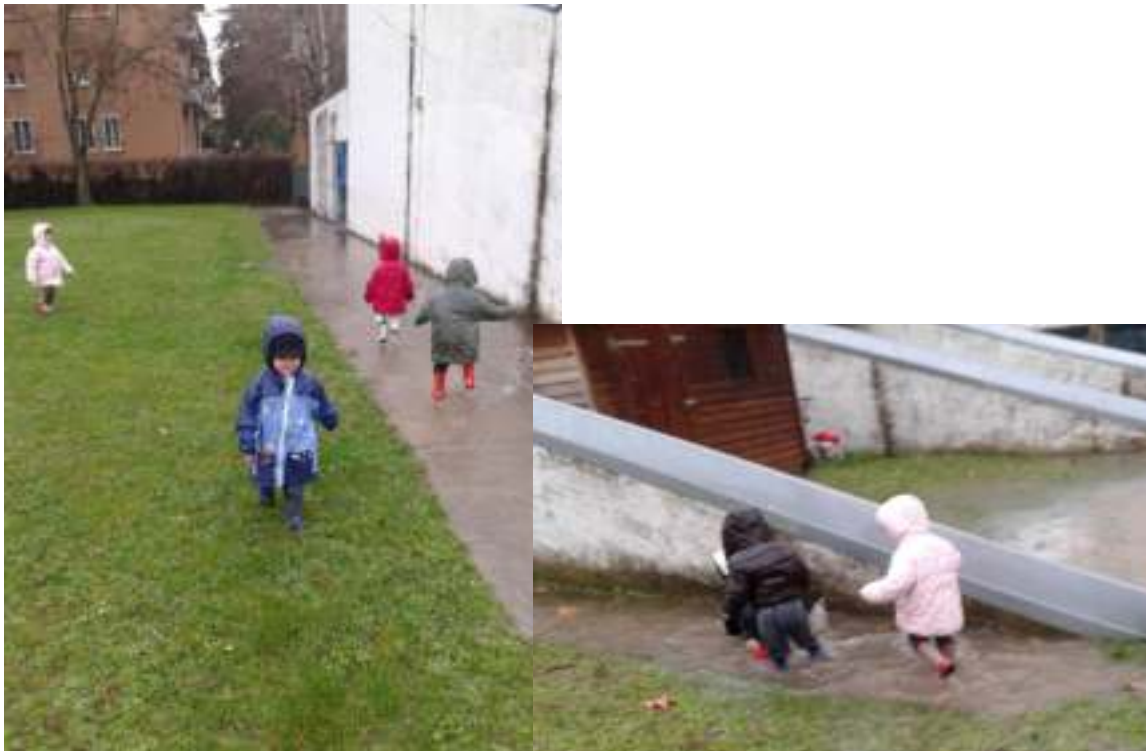
Presenti: N., A., G., V., V., C., E.

Educatrici: Annamaria, Valeria

Fin dalla prima uscita per il progetto con Annamaria avevamo deciso di fare un'uscita con la pioggia, certo non pensavamo al diluvio, ma la temperatura abbastanza mite, una pioggia torrenziale e il prato trasformato in lago erano troppo invitanti per resistere. I bambini gasatissimi si sono vestiti alla velocità della luce, appena fuori si sono lanciati nelle pozzanghere saltando, correndo, schizzando fango ovunque. Pochi minuti ed eravamo tutti bagnati fradici con gli stivali pieni d'acqua, si tuffavano come in una piscina, nessuno aveva paura o si teneva in disparte, un sacco di risate, quando abbiamo deciso che forse era meglio rientrare c'è stato un ammutinamento bambini sparpagliati per tutto il prato, riportarli dentro è diventata una lotta!

E' STATA SCURAMENTE L'USCITA PIU' DIVERTENTE SIA PER I BAMBINI CHE PER NOI. QUASI SICURAMENTE SENZA IL CONVEGNO E IL CORSO NON AVREMMO FATTO QUESTA ESPERIENZA E CI SAREMMO PERSE UNA PARTE IMPORTANTE DELLE COSE CHE SI POSSONO FARE AL NIDO.

Questa uscita è stata la prova che uscire non fa ammalare anzi...nei giorni successivi tutti i bambini sono presenti e "sani".



Mercoledì 12 Marzo 2014 h10/11,15 clima caldo con il sole
Presenti: N., A., G., V., C., R., L.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Ormai tutti i bambini aspettano il momento di uscire, conoscono il rituale della preparazione e lo anticipano. Corrono, saltano, raccolgono margherite e massimo divertimento manipolano il fango. Il momento di rientrare va preparato con calma, il giardino è diventato lo spazio preferito, esplorato in tutti gli angoli.

ABBIAMO RISCOPERTO ANGOLI DOVE NON ANDAVAMO RITENENDOLI PERICOLOSI E CI SIAMO RESE CONTO CHE "SI PUO' FARE". Nei giorni successivi tutti presenti.

Martedì 25 Marzo 2014 h10/11,30 clima soleggiato freddino
Presenti: N., G., A., V., V., C., R., E., L.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Appena usciti i bambini giocano un po' con le strutture poi le ignorano e preferiscono correre, saltare, rotolarsi, sperimentare le abilità motorie che conquistano quotidianamente è sempre l'avventura più bella.

SI AVVICINA LA NOTTE AL NIDO CRESCE L'ATTESA DEI BAMBINI ED ANCHE LA NOSTRA! Tutti i bambini sono presenti nei giorni successivi.

Mercoledì 2 Aprile 2014 h 10/11,30 clima soleggiato freddo
Presenti: N., A., G., V., V., C., L., R., E.
Educatrici: Annamaria, Valeria

Le uscite sono quasi quotidiane, il giardino è diventato uno spazio del nido utilizzato con regolarità e ciò contribuisce sicuramente al benessere dei bambini che si sono ammalati pochissimo, mangiano con più gusto e si addormentano per il riposo pomeridiano più velocemente... e il lungo inverno è passato più in fretta!

.....e le stelle stanno a guardare

Venerdì 6 Giugno 2014
Presenti: N., G., A., V., V., C., E., L.
Educatrici: ANNAMARIA, VALERIA, CHIARA
Collaboratori: ANTONIO, GIUSEPPE, SERENA
Pedagogista dott. DAVIDE DONATI

Era una notte buia e tempestosa.....anzi no era una bella e calda serata di inizio estate, in effetti una delle più belle della strana estate 2014. La notte fuori casa preparata, attesa, fantasticata era finalmente arrivata e fin dal venerdì mattina si respirava l'attesa dei bambini, il nostro entusiasmo per la realizzazione del progetto, la contentezza mista ad un pò d'ansia dei genitori.

I bambini sono andati a casa verso le 13,00 e sono ritornati al nido alle 18,30 hanno salutato i genitori e si sono subito messi a giocare, correre, saltare, ad esplorare tutto il giardino luogo familiare per tutti, ma di nuovo diverso con la luce del crepuscolo e l'assenza di tutti gli altri bambini.

I genitori al momento del distacco erano un po' spaesati, i bambini invece sembravano perfettamente a loro agio. Dopo aver ripercorso più volte ogni angolo del giardino e aver ricordato alcuni episodi che li avevano colpiti, abbiamo cenato tutti insieme e la cosa che ci ha stupito è stata la sensazione di normalità in una situazione assolutamente straordinaria, anche l'arrivo dei vigili urbani che si sono fermati un po' con noi ha suscitato grande entusiasmo.





Appena ha iniziato a fare buio abbiamo preso le torce e riscoperto un giardino ancora diverso ma sempre conosciuto e quindi rassicurante. Abbiamo cercato le stelle ma la cosa che ha affascinato tutti è stata la comparsa di una "cucciola" (luciola) purtroppo una sola, ma molto ammirata.

Verso le ventidue abbiamo iniziato i preparativi per dormire, ogni bambino ha recuperato lo zaino che si era portato da casa con il pigiama e qualche oggetto per loro importante e fra tante risate si sono cambiati. La nostra sezione completamente vuota e trasformata in una specie di campeggio con materassini, coperte, pupazzi è diventata il nostro rifugio per la notte. Dopo la lettura di un

libro, ogni bambino ha scelto dove sdraiarsi, le luci si sono abbassate e fra saluti e risate uno alla volta si sono addormentati come se fosse una cosa del tutto normale.





Per noi è stata una grande soddisfazione e la tranquillità dei bambini nell'affrontare tutte queste novità, ci è sembrata la dimostrazione che il progetto che avevamo pensato e la sua realizzazione erano state accettate da tutti ben oltre le nostre aspettative. La notte è passata tranquillamente, i bambini hanno dormito senza interruzioni fino alle sette. Quando G. si è svegliato ed ha cominciato a chiamare gli amici, il risveglio per alcuni è stato immediato per altri più lento e faticoso. Sembrava una mattina normale in cui si facevano cose abituali. Verso le otto e trenta sono arrivati i genitori e abbiamo fatto colazione tutti insieme in un clima molto sereno e disteso.



Cosa ricorderemo

La fiducia dei genitori nell'affidarci i loro bambini, la tranquillità e l'entusiasmo dei bambini nell'affrontare una situazione così diversa dal solito, la disponibilità dei collaboratori in un momento di grande fatica quotidiana, la fiducia e il supporto del nostro pedagogo durante tutto il percorso.

Per noi la notte fuori casa è stata sicuramente la conclusione perfetta di un progetto che ci ha coinvolto profondamente facendoci recuperare ricordi di stagioni molto intense e felici del nostro passato al nido.

Conclusioni



Questo progetto ha avuto il merito di farci riflettere e ripensare al nostro modo di interagire con i bambini, il confronto è stato sempre molto vivace sia all' interno della sezione che nel gruppo di lavoro del nido.

Ci ha fatto ridiscutere alcune regole che pensavamo condivise e consolidate, ci ha fatto capire che a volte noi adulti tendiamo a rinchiuderci in gabbie che costruiamo da soli e che a volte sono eccessive.

Eravamo tutti convinti dell'importanza di un progetto pedagogico e di una metodologia condivisa, tenendo però sempre presenti le caratteristiche e le differenze individuali che devono essere una ricchezza e non un limite e, grazie a questo progetto, abbiamo ripreso a confrontarci a ridiscutere

senza dare niente per scontato o definitivo.

Una criticità è stata sicuramente la difficoltà di mediare tra posizioni a volte lontane senza prevaricare nessuno e senza penalizzare l'iniziativa e la creatività dei gruppi. Per questo motivo, per iniziare abbiamo pensato di lavorare a piccoli progetti di sezione che tenessero conto del gruppo dei bambini, dei genitori e delle forze su cui poter contare.

Durante i gruppi di lavoro di nido ci siamo scambiate idee, perplessità, abbiamo parlato degli obiettivi raggiunti e di quelli successivi.

A fine progetto abbiamo potuto considerare ciò che ci ha offerto. In particolare i tanti spunti di riflessione e una visione più allargata che ha contribuito a lavorare meglio insieme.

Per quello che riguarda la nostra sezione abbiamo fatto molta fatica a lasciar giocare i bambini con i bastoni, eravamo molto tranquille sulle acrobazie a volte un po' spericolate, ma appena compariva un bastone ci allarmavamo. Con molta fatica abbiamo deciso di provare a vedere cosa succedeva senza interrompere subito il gioco: è andata bene solo una volta siamo intervenute per distrarli e fargli spostare l'attenzione su altri tesori.

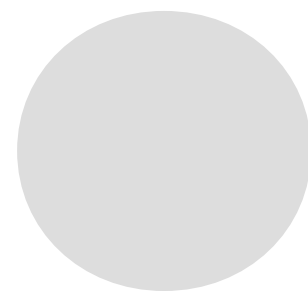
Un punto di forza invece è stata la nostra assoluta tranquillità rispetto alle condizioni climatiche. Infatti, siamo sempre state convinte che non è il freddo che fa ammalare, ma i virus e i batteri che sicuramente sono più attivi in ambienti chiusi, caldo umidi. Per fortuna i genitori dei bambini coinvolti nel progetto la pensavano allo stesso modo. I fatti hanno dimostrato che le uscite non hanno inciso sulle presenze nella nostra sezione sempre molto alte.

Un'altra difficoltà che abbiamo riscontrato è stata la documentazione fotografica. Non sempre le foto rispecchiano le osservazioni che abbiamo fatto, non siamo riuscite a cogliere i momenti più significativi in cui i bambini giocavano con il fango, le foglie, le carrube, i bastoni; la maggior parte ritraggono i bambini sulle strutture mentre in realtà il tempo dedicato a questa attività era molto poco.



Progetto giardino

A cura di Rametta Paola e Spisni Cinzia
Centro bambini e genitori "Piccole invenzioni"
a.e. a partire dal 2009



PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Piccole Invenzioni nasce nel 1993, all'interno del Quartiere Navile, con il duplice intento di implementare i posti di nido del Quartiere (allora Quartiere Bolognina) per rispondere alle crescenti richieste delle famiglie con bimbi dell'età di due e tre anni ed offrire uno spazio aggregante per adulti e bambini attorno al tema dell'educazione dei piccoli.

Lo spazio di Piccole Invenzioni ospita, al mattino, 26 bambini nel loro terzo anno di vita, che tornano a casa dopo il pranzo, mentre al pomeriggio si trasforma in Centro per bambini e genitori aperto all'utenza libera (sempre per la fascia di età 0-3 anni) con situazioni, allestimenti e progetti diversi ogni giorno ... dall'atelier sempre attivo i martedì pomeriggio, ai progetti ad iscrizione sulla lettura, teatro, fiaba, collocati quest'anno il lunedì, ai progetti rivolti ai nidi del Quartiere sul tema della narrazione.

Entrambi i progetti, nido e centro gioco, sono gestiti dallo stesso gruppo di lavoro composto da quattro educatrici a tempo pieno, un'educatrice part-time e due collaboratrici; il gruppo è coordinato da una pedagoga che a sua volta fa parte di un'equipe pedagogica che da quest'anno supervisiona i servizi di un'ampia porzione di città (Quartieri Navile, Reno e Borgo Panigale).

In 21 anni di attività pensiamo che Piccole Invenzioni si sia trasformata nel tentativo di stare al passo con le richieste delle nuove giovani famiglie. Grazie alla formazione specifica per il personale dei Centri per bambini e genitori, della quale abbiamo potuto beneficiare in tutti questi anni, le nostre competenze relazionali si sono affinate e ciò ha portato a curare sempre più i rapporti con le famiglie. Inoltre abbiamo accolto con entusiasmo nuove idee e suggestioni nate nella società. Tutto ciò ci ha portate a far nascere una piccola e promettente rete multigenerazionale e multietnica che ha consentito al servizio di non isolarsi, ma anzi di dialogare con le realtà presenti sul territorio.

Sensibili da anni al tema della documentazione, all'interno del servizio c'è molto materiale fotografico che offre la possibilità di raccontare i molti progetti messi in campo nel quotidiano e nel tempo.



Il giardino: una grande opportunità

Con molto piacere presentiamo una selezione di immagini che mostrano alcuni momenti di utilizzo dello spazio esterno al nido da parte di bambini e bambine tra i due ed i tre anni. Scorrendole ci sono venute in mente le parole di Elinor Goldschmied, ancora oggi attuali e condivisibili: *“Nevicate, germogli che sbocciano, fiori, foglie autunnali, ombre che variano la loro lunghezza: il giardino offre infinite possibilità di dimostrare i cambiamenti delle stagioni, del tempo atmosferico e del passare del tempo a un livello che i bambini piccoli possono comprendere e ricordare”*.

Com'è possibile leggere nel progetto pedagogico del nostro nido: *“Il giardino rappresenta un grande laboratorio per le scoperte e l'uso di una quantità di materiali nelle diverse stagioni: foglie, rametti, cortecce, sassolini, piccoli insetti e le loro buche, fiori ... con palette, secchielli e scatole-lenti di ingrandimento e annaffiatori. Agli adulti consente di proporre materiali e giochi suggeriti dalle varie condizioni atmosferiche: nastri leggeri possono sottolineare ed enfatizzare l'intensità del vento; carte trasparenti colorate possono cogliere fasci di luce, tronchetti di pioppo possono diventare materiale per costruire ...”*.



“la strada per le biciclette” Lorenzo, a.e. 2014-2015

Negli anni ci siamo interrogate a lungo sull'utilizzo dello spazio esterno ed abbiamo cercato di dare risposta a vari interrogativi mentre altri se ne sono aperti, com'è inevitabile che sia. Accompagnare i bambini in giardino significa offrire altre possibilità di gioco e di relazione tra loro e tra loro e gli adulti? Oltre ai giochi di movimento che in giardino offrono l'occasione per implementare varie abilità sia sul piano motorio che relazionale, quali altre opportunità educative offre il giardino? Alle aree esterne al servizio sono riservate cure e attenzioni così come avviene per gli spazi interni? I giochi e le proposte che vi si trovano corrispondono ad una progettualità precisa?

Il ruolo dell'educatrice è solo quello di consentire e legittimare il gioco di movimento o è anche quello di favorire momenti di sosta nei quali prestare ai bambini uno sguardo indagatore ed attento sulla natura? Come rilanciare le suggestioni offerte dall'ambiente naturale? Si possono tentare agganci con le attività espressive in modo da rielaborare in atelier o negli altri spazi interni un "pezzetto di esterno"?

Prima di mostrare le foto raccolte in vari anni educativi, vogliamo evidenziare alcuni punti che si intrecciano costantemente nel nostro operare:

>> sostenere la concentrazione dei bambini nell'osservazione dei particolari naturali

>> affinare la sensibilità dei bambini nei confronti dell'ambiente esterno

>> offrire strumenti e materiali per incentivare le scoperte e le esplorazioni

>> condividere con i bambini e le loro famiglie la responsabilità della cura del verde che "richiede concentrazione e creatività: qualcosa che non c'è viene alla luce e magari è anche qualcosa di utile" (Silvia Vegetti Finzi nell'articolo apparso su *Io donna* il 24 marzo 2012)

>> curare il nostro micro mondo verde con la convinzione che un buon equilibrio estetico sia sempre un elemento educativo a cui dare valore

>> rilanciare nelle attività espressive le suggestioni offerte dalla natura

>> tenere le famiglie sempre agganciate cercando di coinvolgerle appena possibile in attività con o per i bambini

>> curare la documentazione. Crediamo che le immagini riescano a mostrare anche il complesso ruolo dell'adulto di: osservatore, facilitatore, mediatore, regolatore, regista L'uscita in giardino comincia da prima, da quando ci si prepara nell'ingresso del servizio e con calma si prendono le scarpine o gli stivaletti di gomma e le giacche. In inverno i tempi per vestirsi adeguatamente sono un po' lunghi e il tempo dell'attesa va sostenuto, imparare ad aspettare fa parte del percorso di crescita così come provare e riprovare a fare da soli. C'è quindi tempo per commenti del tipo: «*Mi metti la sciarpa?*», «*Adesso non mettiamo la sciarpa perché c'è il sole ed è caldo. Stamattina la mamma ha fatto bene a metterla perché era più freddo*» che aiutano ad essere consapevoli dei gesti che fanno parte della cura di sé. Inoltre ciò che questa documentazione fotografica vuol lasciare intuire è l'imprevedibilità delle situazioni e di come l'adulto possa prontamente cercare di ampliare e moltiplicare le esperienze quando se ne pongano le condizioni. Una finestra sulle curiosità vivissime dei bambini deve essere tenuta sempre aperta.



Grandi sacchi trasparenti pieni di foglie raccolte in giardino dai genitori, diventano montagne da scalare a.e.2014-2015

Offrire materiali di riciclo per incentivare scoperte ed esplorazioni



Scatole e scatoloni: forme e colori pensati e selezionati con cura a.e. 2006-2007

Le foto che seguono raccontano dei tanti modi che vengono in mente ai bambini e qualche volta agli adulti per servirsi di grandi scatoloni di cartone. Gli scatoloni sono facilmente reperibili dalla cucina interna al nido poiché originariamente contengono alcuni rifornimenti alimentari; ultimamente abbiamo cercato anche altrove scatoloni dello stesso colore che risultano avere un impatto neutro sull'ambiente per contenere le foglie autunnali. Essi sono un esempio di materiale destrutturato e molto versatile che si presta a differenti utilizzi. Il più immediato è il gioco di riempire e svuotare che interessa i bambini di questa età, ma in mano ai bambini lo scatolone può diventare tanto altro: corredato di spago può trasformarsi in un camion o una carriola da trascinare e a differenza di camion o carriole di plastica è molto meno rumoroso, aspetto che non è da sottovalutare perché anche in uno spazio esterno contenere il rumore di sottofondo aiuta a concentrarsi nel gioco e ad ascoltare le sonorità della natura (cinguettii, fruscio del vento...).

Il processo di lavorare con materiale destrutturato e naturale ci ha portato gradatamente a considerare più criticamente i materiali (giochi e arredi) pensati per l'infanzia generalmente reperibili in commercio. La plastica è onnipresente ed i colori scelti per giocattoli e arredi sono primari e intensi. Troppo colore però, a cosa porta: vivacità o disturbo visivo?



Anche la frantumazione delle foglie secche, appena ultimata dai giardinieri, si presta ad essere raccolta in scatole di diverse dimensioni.



Scatola piccola per un grande tronchetto...a.e. 2013-2014



*Scatole grandi per piccoli sassolini
a.e. 2014 - 2015*

Sempre gli scatoloni possono diventare trenini, tane, cuccie, letti e chissà cos'altro nelle mani dei bambini, ... operazioni che rimarrebbero disattese con giocattoli costruiti per scopi ben definiti: scatoloni molto ampi hanno fatto nascere ad un bambino il desiderio di costruire un letto a castello e poi di abitarlo... .



... insomma scatoloni riempiti non solo con materiali, ma anche con «se stessi».



Percorso "a scaletta" proposto dalle educatrici e subito accolto dai bambini a.e.2014-2015



La casetta sotto al platano ideata da Lorenzo "Cinzia mi aiuti, non stanno su gli scatoloni", "mettiamo i tronchetti dentro, me li portate?" . Costruita in gruppo - a.e. 2014-2015

Allenare uno sguardo che vede

Tra settembre ed ottobre sotto le foglie secche c'è umidità ed è facile incontrare lombrichi, lumache e qualche fungo in questo “giardino molto fungoso”.

Guardare con gli occhi freschi di stupore e curiosità dei bambini consente anche a noi educatrici di rivalutare la ricchezza degli spazi verdi anche se poco ampi e inseriti in realtà fortemente urbanizzate. Con un altro sguardo il nostro giardino potrebbe sembrare poco attraente, poco ricco, poco bello. La realtà in effetti è quella di un comune giardino di città, eppure ... pensiamo che tutte queste foto possano far vedere che anche il nostro giardino possiede tutte le caratteristiche necessarie a rispondere alle richieste (implicite od esplicite) dei bambini: vi sono quelle più immediate di ricerca di esperienze motorie, di sperimentazione delle capacità e possibilità del proprio corpo, ma anche quelle di ricerca dei particolari della natura micro (insettini, sassolini, ...) o macro che siano (cambiamenti climatici).



Illustrazione 1: scoperta di funghi sotto le foglie a.e.2013-2014



Demetra, 2 anni e mezzo, settembre 2011

A proposito di micro natura cerchiamo di condurre l'attenzione dei bambini sui dettagli (la forma seghettata di una foglia, un fiorellino primaverile spuntato fuori stagione, i puntini sulle ali della coccinella, le sfumature nelle tonalità di verde dei trifogli, ...) per allenare uno sguardo che vede davvero e si sofferma.



Osservazione di un fiordaliso a.e. 2011-2012



Ricerca di lombrichi a.e. 2011-2012



Osservazione di un lombrico a.e. 2008-2009



... e di formiche a.e.2013-201



Ciò che constatiamo è che la loro attenzione in questi casi è altissima e la relazione con l'adulto si fa intima. Ma in giardino la relazione tra pari e tra bambini e adulti può improvvisamente allentarsi perché il maggiore spazio consente di muoversi liberamente e di frapporte tra sé e gli altri qualche metro in più.

*L'osservazione di un insettino facilitata dalle lenti di ingrandimento collocate sul coperchio di una scatolina (è un ingranditore tutt'oggi in commercio)
a.e. 1997-1998*



La possibilità di passare velocemente dalla sensazione vellutata del muschio alla corteccia ruvida e coriacea del tronco di un albero fa venire in mente i laboratori plurisensoriali di Bruno Munari.

“Ogni albero ha la sua corteccia. Alcuni alberi hanno il tronco liscio che sembra ghisa, altri hanno una pelle che si sfoglia, come se fosse fasciato. Alcuni tronchi sono lucidi e altri opachi. Alcuni hanno cortecce molto sporgenti, altri hanno solo dei puntini sparsi”
Bruno Munari

Farlo notare ai bambini farglielo sentire con le dita e mentre si fa esperienza toccando la materia, menzionare le parole (ruvido, morbido, liscio, rugoso ...) diventa anche una possibilità di arricchire il vocabolario con un accostamento molto concreto tra la parola ed il suo significato. Se l'esperienza è stata gratificante, i bambini se lo ricorderanno e chiederanno di replicare.



Enormi cortecce recuperate in altri luoghi e messe a disposizione nel nostro giardino a.e. 2011-2012



Il muschio che cresce su un muretto è morbidissimo a.e. 2013-2014



il platano in crescita a.e. 2011-2012...

Rispetto a cambiamenti «macro», un anno al ritorno dalle vacanze estive, dove prima c'era un platano decennale (abbattuto per motivi di sicurezza) troviamo tanti rametti. Ne scegliamo uno per farlo crescere e, perché no, farlo diventare a sua volta un grande platano, nel corso degli anni.



*Innaffiando l'orto si scorgono i primi piccoli pomodori verdi
a.e. 2014-2015*



... 2014-2015 platano cresciuto

Vivere le stagioni

“primavera vien danzando, vien danzando alla tua porta...sai tu dirmi che ti porta?”... e l'estate? l'autunno? l'inverno?

Una caratteristica del giardino è l'imprevedibilità: quali materiali troveremo oggi, quali condizioni atmosferiche, quali metamorfosi avrà subito il nostro giardino? I cambiamenti climatici “lavorano” per noi, modificando in continuazione gli “allestimenti” naturali ...e il nostro ruolo di adulto-regista indiretto si conferma.

Quando le foglie secche sono veramente tante le raccogliamo insieme ai bambini dando loro qualche strumento per lavorare adeguatamente.



*Piccole scope e scatoloni
a.e. 2011-2012*



*Scope, palette e carriole a
disposizione per la
raccolta delle foglie
a.e. 1997-1998*



a.e. 2013-2014



a.e. 2008-2009



a.e. 2013-2014



A.S. 2014-2015

Inaspettatamente la plastica che copre e ripara la vasca di legno si è riempita d'acqua. Alcune foglie di pioppo, cadute da poco, galleggiano sulla superficie dell'acqua. Per Giulia sono barchette e ben presto il gioco delle barchette si allarga ad altri bambini. Ecco un gioco al quale l'adulto non aveva pensato.

Nelle fredde ma soleggiate mattine d'inverno capita di trovare in giardino il ghiaccio che si è formato nelle pozze.

“E' freddo” afferma Giorgio mentre Marwan trasporta e lancia i pezzetti da una vasca all'altra. Cercando bene, il ghiaccio si trova anche sulle foglioline di erba, quelle all'ombra, ma si scioglie subito.



le "foglie-barchette" galleggiano in un piccolo ristagno d'acqua a.e. 2011-2012



lastra di ghiaccio a.e. 2011-2012



L'abbondante nevicata è un'occasione imperdibile per «tuffarsi» nella neve: fare il pupazzo o tentare di trascinare i bambini sulla slitta o, più semplicemente, cercare di raccoglierla con la paletta e il secchiello

Slitta portata al nido da una famiglia per sfruttare la copiosa nevicata a.e. 2011-2012



La coltre abbondante consente la realizzazione di un pupazzo di neve a.e. 2011-2012



Sciogliendosi la neve si scopre la terra bagnata e fangosa a.e. 2011-2012

In primavera assistiamo tutti gli anni alla fioritura dei pioppi alla quale segue una letterale invasione di piumini. Il giardino ammantato di bianco piace moltissimo ai bambini e noi puntualmente spieghiamo agli adulti che i piumini possono essere fastidiosi, ma certamente non nocivi.



Giochi con la soffice fioritura dei pioppi a.e. 1997-1998



"Si chiamano "pappi dei pioppi". Sono i leggerissimi

"Batuffoli bianchi che continuano a nevicare... danno fastidio agli occhi, fanno tossire se ne si ingoia qualcuno e innescano gli starnuti se vengono inalati dal naso. Ma sono assolutamente innocui, non danno allergia respiratoria. Dice il professor Luigi Allegra, Presidente dell'Istituto di malattie respiratorie dell'Università di Milano"

da Corriere della sera, 8-5-1994

Il terreno smosso a causa, purtroppo, dell'abbattimento di un grande pioppo ammalato può far venire il desiderio di scavare, fare buche e riempire dei contenitori. Per sostenere questo gioco i bambini hanno a disposizione secchielli, palette e setacci acquistati a tale fine. Quando sopraggiungono le prime giornate realmente calde non c'è niente di meglio che organizzare giochi rinfrescanti con l'acqua. Il giardino si presta particolarmente ad ospitare queste attività e consente a tutto il gruppo di bambini di giocare contemporaneamente con vasche piccole o grandi piene d'acqua tiepida con le quali divertirsi in sicurezza.



Travasi d'acqua per fronteggiare una mattinata particolarmente calda

a.e. 2012-2013

Immersione nelle vaschette e giochi di travasi d'acqua

a.e. 2011-2012



Una sola cornice per quadri diversi

Le piogge primaverili ci hanno suggerito altri giochi per **osservare, ascoltare** e provare a prendere le gocce di acqua piovana. Prospettiva insolita e molto interessante.



appena comincia a piovere, una struttura di legno costruita a cubo, già presente in giardino, viene prontamente ricoperta con **plastica trasparente**



a.e. 2012-2013

I luminosi raggi solari di giugno sono stati filtrati da plastiche trasparenti e colorate. Alcuni specchietti costruiti con plastica adesiva argentata sono stati appesi per riflettere ulteriormente la luce.



a.e. 2012-2013

Abbiamo già incontrato la struttura di legno utilizzata per catturare le gocce piovane e per filtrare i raggi del sole. Anche in questo caso il materiale è destrutturato e molto semplice. Si tratta di cornici di legno che possono essere assemblate a cubo o ad "S" a seconda di quante se ne accostano.

Tale strumento, pensato in origine dalla dr.ssa Paola Vassuri, prima pedagoga di Piccole Invenzioni, senza uno scopo ben preciso, si è rivelato molto interessante e prezioso. Il primo utilizzo è nato prendendo in prestito un'idea di Beba Restelli (collaboratrice di Bruno Munari) che in un suo libro, *Giocare con tatto*, racconta di un laboratorio sulla costruzione di un bosco tattile. Era rivolto a bambini più grandi per via delle competenze richieste per legare/annodare vari materiali (fili, corde, piume ...) che andavano poi appesi per poterci passare in mezzo e creare un'idea di bosco da attraversare. Avevamo apprezzato moltissimo questa idea e la volevamo proporre anche all'interno del nostro servizio. Cogliemmo l'occasione di un percorso dedicato alla lettura della fiaba di Cappuccetto Rosso per proporre la costruzione di un bosco tattile a bambini e genitori insieme. A tale scopo le cornici di legno si prestavano perfettamente.



Costruzione di un bosco tattile con materiale di riciclo (stoffe, gomitoli, cerniere, catenelle, chiavi, bottoni, pigne, cortecce, bastoncini ...) raccolto con il contributo delle famiglie all'interno del percorso "che emozione questa fiaba", proposto al Centro per Bambini e genitori - a.e. 2008-2009

Realizzato all'interno, il nostro bosco tattile, doveva trovare una giocabilità più piacevole in uno spazio più ampio e per questo è stato collocato in giardino. E' stato l'avvio di un utilizzo, mai più accantonato ...



Bosco sonoro
a.e. 2008-2009





"festival del meticcianto" presso il centro sociale Montanari, ottobre 2014. Alle cornici vengono fissate plastiche spesse e trasparenti su cui dipingere



La collaborazione dei genitori

Ogni angolo di giardino parla della sua storia ... e delle nostre famiglie

I genitori sono da sempre invitati ad entrare a far parte della vita del nido, ognuno con le proprie competenze e disponibilità. C'è chi si riconosce subito nel nostro interesse nei confronti della natura e desidera contribuire. Un papà viene quindi a montare una mangiatoia per uccellini nel giardino del nostro nido. La sezione affaccia proprio su questa porzione di verde. Per attirare le CINCE che vedevamo svolazzare dal pioppo alla quercia, abbiamo pensato di fissare anche delle palline con il mangime e delle collane di arachidi sulla piccola quercia ben visibile dalla sezione.



la mangiatoia è stata costruita da questo papà. Ed è lui stesso ad installarla in giardino

Ai rami di una piccola quercia fissiamo due palline di mangime per gli uccelli



a.e. 2011-2012



Nelle foto proposte sono ben visibili due cince che becchettano i semini. Le due foto sono state scattate dalla vetrata della sezione dove i bambini pranzano. Infatti le piccole cince, che in inverno faticano a trovare cibo, si servono del mangime offerto e inaspettatamente pranzano in sincronia con noi. Quando siamo a tavola puntuali arrivano ed i bimbi le intercettano sempre qualche frazione di secondo prima di noi ed è delizioso osservarle attraverso i vetri e mangiare insieme.

Un altro papà presta le proprie competenze per tagliare alcuni tronchi recuperati dalla potatura di un pioppo. Si rendono così possibili giochi di disequilibrio. La percezione del pericolo è molto soggettiva. Impossibile e diseducativo impedire di inciampare, perdere l'equilibrio, cadere. Si apre anche una riflessione un po' provocatoria: è necessario investire solo in giochi molto onerosi sia per l'acquisto che per la loro manutenzione? Con il rischio tra l'altro di rendere i giardini delle scuole tutti simili. O vale la pena invece che ogni spazio acquisti e conservi una propria identità?



Percorso realizzato con sezioni circolari di rami/tronchi

a.e. 2011-2012

... una zattera con rami di pioppo



a.e. 2011-2012



Con gli stessi tronchetti del percorso si può costruire

L'assortimento di tronchetti aumenta grazie alle patate di un giardino vicino al nido e all'aiuto del signor Giorgio, volontario del Centro sociale Montanari, che le taglia a misura



a.e. 2013-2014

Tutti questi materiali, costruiti con le famiglie all'interno del servizio e messi a disposizione dei bambini, sono stati pensati e realizzati nonostante le normative vigenti non li contemplino. Come gruppo di lavoro, con l'appoggio della nostra pedagoga, ci assumiamo da sempre la responsabilità di queste scelte educative sentendoci finalmente riconosciute e quasi legittimate, negli ultimi anni, dal tema dell'outdoor education che ha portato l'attenzione su questi argomenti.

Un pomeriggio un gruppo di genitori contribuisce a dare maggiore varietà alle specie arboree del nido piantando un olivo, regalato al nido dai genitori al termine dell'anno educativo 2008-2009 come omaggio ben augurante



...che innaffiato, concimato e potato, dopo alcuni anni dà i suoi frutti



*Potatura dell'olivo
a.e. 2011-2012*



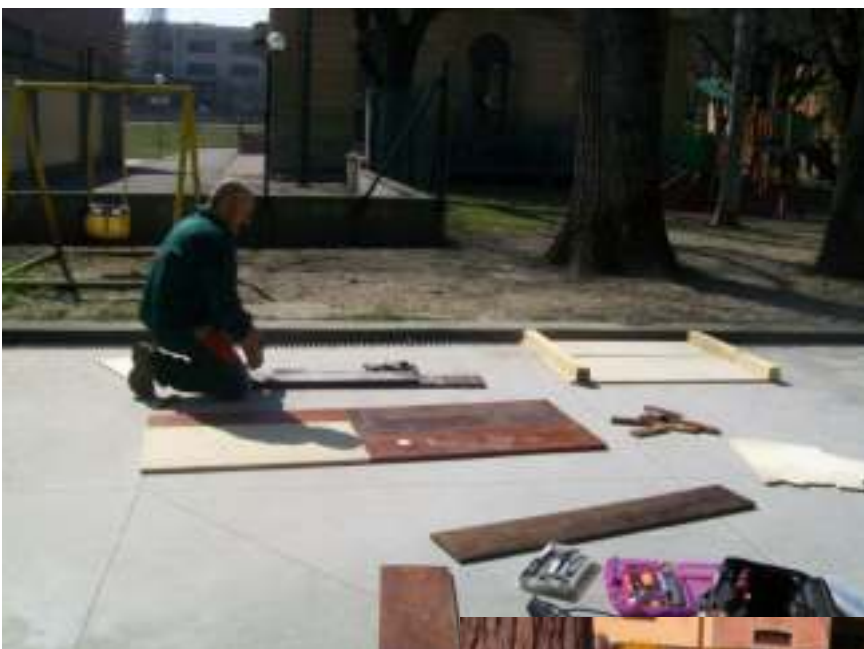


Nella stessa mattina impasto di farina ed acqua con rami e foglie della potatura



*Olive osservate, schiacciate, annusate, assaggiate ...
a.e. 2013-2014*

Una famiglia riesce a cogliere il nostro desiderio di giocare con travasi naturali in giardino. Per contenere il materiale da raccogliere con palette ed essere versato in vari contenitori ci propongono la costruzione di grandi vasche o cassoni di legno. Il legno è in gran parte di recupero, in origine alcune assi erano ante di un vecchio armadio. A lavoro ultimato siamo decisamente soddisfatte. Ogni nido è dotato di grandi contenitori di plastica, colorati (di solito a forma di animale) da dedicare ai travasi in giardino. Le nostre vasche però sono un'altra cosa. L'impatto estetico sul giardino è gradevole perché il legno si armonizza molto bene con tutto l'ambiente e in più hanno una storia importante da raccontare e poi nel tempo, da rievocare. Non si tratta di un semplice acquisto, ma di un oggetto ideato e realizzato per noi dalle nostre famiglie. Quell'anno le vasche ospitarono travasi di ghiaia, argilla espansa e sabbia. L'anno seguente, invece, furono perfette per la realizzazione di micro aree ortive.



*in primo piano
travasi di argilla
espansa*

a.e. 2010-2011



Le vasche adibite ad orto a.e. 2011-2012



Raccolta delle rape a.e. 2011-2012. Giunte a maturazione rape, carote ed insalata vengono raccolte e utilizzate in vari modi: le rape grattugiate rilasciano il loro succo con cui si dipinge sui fogli ...



Le carote vengono utilizzate come pennelli mentre si finge di servire a pranzo l'insalata lavata dai bimbi (in realtà si mangia quella preparata in cucina).



a.e. 2011-2012



Tra le varie piantine messe a dimora nell'orto trovano posto i piselli che erano stati seminati dai bimbi in atelier



a.e. 2011-2012

Proprio perché per noi il giardino è un laboratorio di scoperte continue da sempre cerchiamo di fare seguire, alle piante che ci sono, i ritmi delle stagioni per poterne usufruire al meglio: foglie secche, verdi, fiori e pollini, erba, funghi... Negli anni abbiamo sempre “difeso” gli arbusti dalle potature un po’ selvagge nei modi ed inadeguate nei tempi (se si pota la forsizia in febbraio a marzo non può fiorire...) dovute al sistema dell’appalto delle aree scolastiche che non può tenere conto di queste variabili e tornare più volte nei servizi.

Anche per questo siamo arrivate quest’anno, 2014-2015, a proporre l’autogestione del giardino ai genitori del nido. Fin dalla prima assemblea di settembre, probabilmente rispondendo al nostro entusiasmo, mamme e papà si sono candidati, proponendo con certezza anche la collaborazione di nonni non presenti.

a.e. 2014-2015



Dove?	Quando?
Nel giardino di Piccole Invenzioni	Sabato 25 ottobre al mattino dalle ore 9 e 30 alle 12
Per fare che cosa?	
Tagliare l'erba Raccogliere le foglie secche Sistemare la rete di recinzione	
Guardate in bacheca e segnate per cortesia la vostra disponibilità ... grazie	

Tenendo conto delle disponibilità dei genitori si sono organizzati un sabato mattina in ottobre e un pomeriggio in novembre per raccogliere le tante foglie dei pioppi, tagliare l'erba, vangare il piccolo orticello. Sono stati due momenti molto partecipati soprattutto da nonni e papà e ci ha positivamente sorpreso l'adesione di quasi tutte le famiglie straniere. A volte si teme di chiedere troppo ma, in questo caso, c'è stata

molta soddisfazione nel partecipare e contribuire alla cura degli spazi vissuti dai bambini.

Con le stesse famiglie siamo anche riuscite a realizzare il progetto Rete fiorita (aprile 2014). Si tratta di una forma di co-progettazione con il Comitato Mettiamo in moto la Zucca per riqualificare un angolo di giardino migliorandone l'estetica e la sicurezza, eliminando la possibilità di rendere quello spazio un immondezzaio. Infatti la recinzione del nostro giardino è costituita da un muretto alto circa 60 cm. a cui è accostata, nella parte interna al nido, una rete metallica con pali di sostegno. Nell'intercapedine tra il muro e la rete tutti i giorni c'è immondizia nuova: carta, bottiglie, lattine e, a volte siringhe. Il quartiere ha chiesto ed ottenuto, in alcuni giorni della settimana, la pulizia da parte di Manutencoop a cui ci affianchiamo quotidianamente.

L'idea è quella di riempire l'intercapedine con terriccio fino all'altezza del muretto e seminare e trapiantare piccole piantine da fiore o aromatiche. La zona individuata è quella ad angolo che confina con il passaggio pedonale dietro al Museo di Ustica e che misura 20 metri lineari. Abbiamo quantificato il terriccio necessario in 30 sacchi da 80 litri. Per contenere il terriccio dal lato della rete metallica, evitandone così la fuoriuscita, occorreranno 20 metri di rete ombreggiante, altezza 60cm.(in origine si era pensato a tela iuta ma ci è stata sconsigliata da un agronomo, in quanto materiale molto deperibile: resisterebbe solo un paio d'anni.) I nostri canali per reperire donazioni di materiale si limitano alle piantine, mentre avremmo bisogno sia del terriccio che della rete ombreggiante. Abbiamo già contattato il Centro Montanari e il comitato Mettiamo in moto la Zucca affinché adottino questo spazio per l'innaffiatura nei mesi di luglio e agosto poiché con entrambi sono già attive collaborazioni. Il centro Montanari suggerisce di coinvolgere i nonni "ortaioli" per suggerimenti in merito alle piantine e possibili collaborazioni future per la nostra piccola zona orto.

(da programmazione educativa 2014-2015)

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie all'interessamento di Cittadinanza Attiva, a cui il Comitato Zucca e Piccole Invenzioni lo hanno presentato per avere il finanziamento necessario.



La natura entra dentro il servizio

Non a caso è in atelier che trovano posto molte piantine con caratteristiche diverse: l'amarillis che cresce e poi fiorisce, il rosmarino portato da una famiglia, i fagioli seminati nel cotone e portati da Teodoro (personaggio del libro "una storia di fagioli") i bulbi profumatissimi di giacinto regalati dalla Pimpa, le patate americane ... L'osservazione spontanea dei bambini suggerisce agli adulti spunti per attività che collegano l'esterno con l'interno.



*pittura in atelier con
tempera verde color
pisello. In mezzo al
tavolo sono visibili i
primi germogli delle
piantine di tale
legume.*

a.e. 2011-2012



Le foglie autunnali raccolte in giardino possono essere affiancate ad una pittura che ne richiama i colori.



Pittura con tempere e foglie in atelier a.e. 2011-2012

In un altro spazio del nido vengono proposte foglie grandi e coloratissime raccolte in altri giardini. Sul pavimento chiaro le forme ed il profilo cromatico delle foglie autunnali risaltano benissimo. Come contenitori gli scatoloni di cartone sono adeguati, inoltre il loro colore neutro non interferisce con quello delle foglie, protagoniste dell'attività insieme a ghiande e chiocciole.





a.e. 2008-2009 in atelier esplorazione scarti di potatura e nodo di un tronco d'albero

E' sempre in atelier che insieme alla pittura si propongono rami o fiori. I petali di rosa oltre ad avere un bel colore sono profumatissimi.



a.e. 2012-2013



*Il vento ha spezzato un grande ramo caduto in giardino.
Lo raccogliamo, lo dipingiamo per decorarlo come albero pasquale
a.e. 2012-2013*

I regali di Pimpa

Nell'ambito del progetto "SICUREZZA NELLE SCUOLE" ex legge 626/94, ora legge 81, Piccole Invenzioni ha partecipato, insieme a tutti i nidi e alle scuole dell'infanzia del Quartiere Navile, agli incontri per l'individuazione di un personaggio noto ai bimbi di questa età, che potesse caratterizzare tale progetto. In questi incontri ci si è confrontati sulle varie modalità di attuazione e si è scelto come personaggio trainante la Pimpa, il cagnolino a puntini rossi di Altan. Educatrici e pedagogiste hanno pensato ad una strategia che potesse essere efficace per fare sì che i bambini imparassero a lasciare i giochi, ad un segnale specifico, ed uscire verso il punto di raccolta, caratterizzato da un poster della Pimpa (il poster è stato appositamente disegnato da Altan per questa funzione). Al suono di un fischiotto, presente in ogni stanza dei nidi e delle materne, l'uscita deve avvenire in modo ordinato e senza fretta seguendo l'educatrice presente. Le uscite devono avere cadenza mensile.

A Piccole Invenzioni sotto al poster, ad ogni prova di evacuazione, i bambini trovano un pacco regalo (naturalmente bianco con pallini rossi) ed una lettera di Pimpa.

Abbiamo, purtroppo, potuto verificare come le strategie e i tempi del progetto Pimpa siano efficaci il 29 maggio 2012, durante una scossa di terremoto; al suono del fischiotto i bimbi sono usciti verso il poster (alcuni accompagnati dalle mamme che li stavano portando al nido) e, una volta arrivati, Alice- due anni e mezzo- dice: "ma oggi la Pimpa non ci ha portato niente!"

I regali di Pimpa hanno subito un'evoluzione nel tempo. Inizialmente Pimpa portava anche tempere rosse e pennelli: rientravamo e ci preparavamo ad una intensa e collettiva sessione di pittura. Poi con l'andar del tempo ci siamo chieste che senso avesse rientrare quando eravamo già tutti in giardino. Da quel momento in poi i regali di Pimpa sono materiali pensati per essere utilizzati all'esterno. E' Pimpa che a dicembre tutti gli anni ci regala il mangime per gli uccellini, a carnevale i coriandoli, in primavera le bolle ecc ...

*dallo scatoloni con
i pallini rossi di
Pimpa esce il
regalo: coriandoli
e stelle filanti.
Carnevale:*

a.e. 2011-2012





gomitoli di fili di lana bianchi e rossi ... a.e.2010-2011



le piantine per l'orto a.e. 2011-2012

Momenti di convivialit  con le famiglie

In questi ultimi anni sta diventando consuetudine festeggiare l'arrivo della bella stagione con un pomeriggio di gioco e merenda rigorosamente all'aperto, momento che coinvolge anche gli utenti del centro per bambini e genitori. Questa iniziativa si aggiunge a quella organizzata da sempre per festeggiare la fine dell'anno educativo.



Piccole Invenzioni
+
Comitato Mettiamo in moto la Zucca!
=
31 marzo

Piccole Invenzioni inaugura la stagione primaverile del proprio giardino. Tutti all'aperto dalle 16.00 alle 18.30. Laboratori per bambini e bambine da zero a tre anni e laboratorio per bimbi/e dai 5 anni in su curato dal Comitato Mettiamo in moto la Zucca! E tra un gioco e l'altro: merenda! A proposito ci aiutate ad arricchire il buffet?

Con bimbi e genitori realizzeremo workshop per decorare giardini, terrazzo, veranda... con materiale di riciclo. E' gratuita la prenotazione, grazie della vita tutti!

Comitato Mettiamo in moto la Zucca!
via Salaria 5/4
tel. 06 70897



a.e. 2010-2011

La festa di fine anno si organizza all'aperto con due elementi costanti: un laboratorio per bambini e genitori che riprende uno dei progetti realizzati con i bimbi in corso d'anno ed il buffet che, negli ultimi anni, si è arricchito dei sapori della cucina etnica dei cibi cucinati dalle molte famiglie straniere.



In questo caso le foto mostrano una folla di genitori e bimbi che ascoltano la fiaba di Cappuccetto rosso. Un'educatrice ha in mano una versione della fiaba illustrata da Kveta Pacovska, mentre un'altra collega si appresta a dipingere su un grandissimo foglio di carta bianca, fissato alla rete di recinzione, alcune immagini ispirate al racconto. La scelta delle illustrazioni della Pacovska è nata dall'interesse che il nostro gruppo di lavoro ha sempre manifestato nei confronti della letteratura per bambini. Le illustrazioni di Pacovska sono molto particolari e a noi piacciono perché decisamente fuori dagli stereotipi, originali e con un uso del colore, delle forme e dei materiali veramente insoliti. L'idea della pittura che procede in sincrono con la lettura della fiaba venne a Grazia e ad Angela che avevano partecipato ad un corso di formazione nel quale il docente-artista (Franceschini) aveva mostrato questa particolare forma di narrazione. A dare un contributo preziosissimo fu Angela, collaboratrice con formazione e sensibilità artistica molto significativa che prestò la sua esperta manualità alla nostra richiesta di pittura. Angela e Grazia pensarono a come dar vita a queste idee. Ancora una volta Grazia, che aveva appena visitato la mostra dell'illustratore Mattotti ed aveva ben presente l'uso del colore nero per le immagini di bosco e selve, suggerì di utilizzare il rosso Pacovska ed il nero Mattotti. Per noi è diventata la "storia dipinta" e in questo modo abbiamo offerto al pubblico di genitori e bambini una situazione che ha previsto più livelli comunicativi. Per parole, per immagini e, ci si passi il termine, per "matericità" ossia attraverso la percezione del materiale tempera spalmato dal pennello, che cola, luccica ed ha una consistenza davvero interessante: bella da vedere, ma irresistibile da toccare. Quindi anche i più piccolini hanno potuto godere dell'esperienza e se non hanno seguito la storia fino in fondo hanno comunque potuto

provare le tempere che sono poi state messe a disposizione di tutti in situazioni di atelier outdoor organizzate e diffuse in giardino. La preparazione di questa piccola performance, della durata di 5 minuti, ha richiesto diverse prove perché lettura e pittura devono essere sincrone e non è semplice trovare il ritmo giusto per due registri comunicativi che richiedono tempi diversi.

Vale la pena sottolineare anche la valorizzazione delle competenze di ogni componente del gruppo di lavoro considerando che non si può dare per scontato che una collega “esca” da ciò che è previsto dal proprio mansionario e dal proprio contratto di lavoro assumendosi un incarico non previsto che si aggiunge alle ordinarie occupazioni.



Maggio 2012. La festa ha avuto un momento musicale poiché, in quella primavera, un gruppo di genitori ed ex bimbi del nido (ora hanno 13 anni) si sono trovati con noi, per tre pomeriggi, per musicare e incidere le canzoncine che cantiamo in cassettera

22 maggio 2009 Festeggiamo i 15 anni del Nido e del Centro Gioco Piccole Invenzioni

... L'idea di una festa cui sono stati invitati tutti gli utenti che si sono succeduti da quel gennaio 1994, è nata anche dal desiderio di rilanciarci come cortile sociale, utilizzando le fasi di preparazione ideativa e pratica di questo evento per coinvolgere nuovi e vecchi utenti che sono poi stati parte attiva nella gestione della giornata, grazie al senso di appartenenza alla piccola comunità di genitori e familiari in generale che ruota attorno al nostro servizio...

(Dott.ssa Laura Miani, pedagoga di Piccole Invenzioni)

Sono state contattate attraverso una lettera tutte le famiglie che hanno frequentato il nido da gennaio 1994 sia per invitarle alla festa che per raccogliere idee e spunti per l'organizzazione. Alcuni pomeriggi sono stati dedicati alla preparazione di materiali per allestire, per sistemare il trenino che necessitava di manutenzione, per organizzare gli angoli di gioco che avrebbero animato la festa stessa. Con le famiglie del nido (anno educativo in corso) si sono organizzati laboratori pomeridiani in cui genitori e bambini hanno realizzato , utilizzando materiale di riciclo portato in gran parte da loro:

>> Creazioni di argilla

>> Un bosco sonoro

>> Un bosco tattile

>> Decorazioni fiorite

La lettera conteneva anche l'invito a portare, per l'occasione, un piatto tipico del proprio Paese/Regione di provenienza corredato da ricetta per arricchire il buffet. Una mamma ha elaborato l'idea di raccogliere tutte le ricette in un fascicoletto confezionato il pomeriggio stesso e distribuito a tutti i partecipanti.





I genitori stranieri hanno scritto nella loro lingua "benvenuti alla nostra festa" a.e. 2008-2009



Tra passato, presente e futuro

Ogni tanto qualcuno suggerisce di collocare una rete che chiuda la vista del nido per evitare gli appostamenti e gli sguardi ansiosi dei genitori che, soprattutto in fase di ambientamento, possono innescare reazioni di pianto nei bambini. Noi invece difendiamo la nostra prospettiva visiva sul quartiere. Ci piace osservare oltre la rete, salutare gli amici, riconoscere i cani a spasso. Tutto ciò diventa spunto per conversazioni oltre a restituire una non banale dimensione di quotidianità: le signore che vanno a fare la spesa, gli incaricati che puliscono l'area verde, le scolaresche in visita al vicino museo, nonne o mamme che portano a passeggio i loro piccoli.

Lo scorso anno ed. abbiamo sperimentato una collaborazione con gli orti Felsina (quartiere san Vitale) poiché troviamo molto interessante la prospettiva di rendere le nostre attività intergenerazionali. Emozionante vedere nonni e bambini lavorare insieme, radici-passato-storia a contatto con germogli-futuro avvenire. I nonni sono molto presenti nella vita dei bambini che frequentano Piccole Invenzioni e ci appassiona l'idea di poterne valorizzare le competenze, di poter trovare in loro interlocutori sensibili al tema della cura dell'ambiente. Poiché stiamo lavorando attorno a questi temi da sempre ci fa molto piacere condividere in questo periodo l'attenzione crescente con tanti altri soggetti attivi sia all'interno del nostro quartiere sia a livello cittadino e persino a livello europeo, come dimostra il progetto di comunità sulla salute che tra i vari temi tratta anche quello del benessere che si trae dalla vita all'aria aperta e che ci vede partecipi con tutte le nostre attività all'aperto e con incontri dedicati alle famiglie in questo anno ed.

Nell'anno educativo 2013-2014 abbiamo gettato le basi per progetti ambiziosi allargando la rete delle nostre relazioni. Abbiamo già collaborato e prevediamo di continuare in futuro con un comitato di cittadini (Mettiamo in moto la Zucca!) che si prende cura del giardino Zucca adiacente al nostro servizio e che con noi condivide l'attenzione al verde, all'ambiente, al riciclo riuso dei materiali e, naturalmente ai bambini e confidiamo di tenere in rete anche la Fondazione Villa Ghigi per consulenze poiché, insieme alle famiglie, abbiamo la totale gestione dell'area verde di Piccole Invenzioni. Abbiamo la fortuna di lavorare quali dipendenti del Comune di Bologna che ha consentito la nascita di Cittadinanza attiva con la quale abbiamo già attivato contatti. Abbiamo voluto come partner dei nostri futuri progetti anche il centro Montanari, un centro Ancescao vicinissimo a noi, che a sua volta ci ha portato a contatto con molti nonni che si dedicano alla cura degli orti sociali nel nostro quartiere; abbiamo così ritrovato, con piacere, una nonna che portava anni fa il nipotino al nido.

Orti

I nonni al nido

Una mattina di maggio dalle dieci e trenta alle undici e trenta: a questo spazio di tempo sono riservate molte delle attività proposte al nido. A quest'ora i bimbi hanno già consumato lo spuntino di frutta, hanno cantato ed ascoltato storie, qualcuno ha fatto pipì e per tutti è passato quel tempo sufficiente per concedersi ad un gioco piacevole dopo aver salutato mamma o papà, anche per quelli che ancora fanno un po' fatica a separarsi dai genitori o dai nonni.

Con la bella stagione poi, alle dieci e trenta circa, si va in giardino e ci si dedica a giochi, corse, osservazioni dei molteplici aspetti che la natura in continua metamorfosi sa offrire. Sarà che a noi educatrici piace talmente tanto scoprire piante, foglie, insettini, uccellini etc., che i bambini ci portano continuamente dei tesori del giardino (un piccolo sasso, una pallina di argilla espansa, un semino nero di acacia ...) che guardiamo e commentiamo insieme. Per ampliare ulteriormente le occasioni di gioco "naturale" tutti gli anni piantiamo bulbi da fiore e alcune piante aromatiche che trovano posto in un'aiuola che fiancheggia l'ingresso principale del servizio.

Quest'anno per qualche sfortunata vicenda la nostra aiuola si era ridotta a qualche ramo di melissa, pianta le cui foglie se strofinate rilasciano un delicato profumo di limone. Che fare? Potevamo comperare nuove piantine e rinverdire la nostra aiuola, ma, complice un nonno il cui nipote frequentò il nostro servizio anni fa, socio di Orti Felsina, abbiamo pensato fosse molto più significativo "adottare" alcune piante amorevolmente coltivate per noi dagli ortolani. Neppure le nostre più rosee aspettative potevano lasciarci immaginare che avremmo incontrato persone così disponibili e competenti in materia. Quindi dopo gli opportuni accordi un mercoledì di maggio, dalle dieci e trenta alle undici e trenta circa, al nido sono venuti a trovarci quattro soci degli Orti Felsina con due sporte cariche di piantine. Il loro sapere pratico, la buona volontà, la sensibilità per le piccole piante e la sensibilità profusa nella relazione con i nostri piccoli utenti hanno contribuito allo svolgersi di un momento di lavoro molto ricco e interessante.



Ai bimbi avevamo preannunciato che sarebbe arrivata la signora Arda (Presidente degli orti Felsina) con altri nonni per aiutarci a coltivare la nostra aiuola. Per attirare l'attenzione dei bambini e mantenere viva l'attesa avevamo fatto comparire in sezione un cestino con alcune foglioline di timo, basilico e melissa ed una lettera firmata da Arda (una finzione in questo caso) che comunicava il suo arrivo insieme ad altri tre nonni. Infatti puntuali i volontari ortolani sono arrivati e tutti insieme in un festoso fermento abbiamo lavorato attorno all'aiuola.



I bambini andavano e venivano, provavano a portare terra delicatamente sollevata con le palette o raccolta con le mani, mentre i nonni attentissimi alla sicurezza dei bambini, vangavano il pezzetto di terra.

E' stato emozionante vedere i bimbi lavorare accanto ai nonni ortolani tutti impegnati chi a zappare, chi a travasare, chi a piantare chi a rastrellare.

Per noi è stata una bellissima mattinata, laboriosa, intensa e fruttuosa. Ora possiamo godere della presenza nel nostro micro appezzamento di terreno di: cetrioli, rucola, fragola, pomodori, zucca, aglio, cipolla, menta, salvia, peperoni oltre alla resistente melissa ... quanta abbondanza!

Abbiamo saputo che i giovani nonni stanno pensando di portarci del concime e forse qualche fiore. Noi speriamo che la collaborazione sia solo all'inizio e di poter contare ancora sul contributo impagabile di questi volontari che ci dimostrano (ancora una volta) che le due fasce di età più distanti tra loro entrano facilmente in sintonia .



Collaborazione con il Centro sociale Montanari

La collaborazione con il Centro Montanari è nata in seguito alla collaborazione, già collaudata, con il Comitato Mettiamo in moto la Zucca.

Il Comitato , infatti, più volte ha proposto progetti utilizzando gli spazi del Centro Sociale e del nostro Centro Gioco; sempre alla ricerca di nuovi modi e partner sociali per fare proposte sempre più estese sul territorio abbiamo preso contatti con i loro referenti. Dopo il laboratorio di ottobre, che ci ha visto presenti all'interno del Festival del Meticcio (organizzato da loro), ci siamo incontrati per fare loro alcune proposte, tra cui quella di portare i bimbi negli orti cui loro fanno capo.

Siamo state ben accolte, anzi questo progetto ha proprio dato loro l'opportunità di riagganciare i rapporti con gli orticoltori, rapporti che si erano un po' sfilacciati nel tempo.

Sicuramente abbiamo verificato come occorra investire in tempo ed energie per mantenere rapporti positivi e proficui sul territorio ma abbiamo anche constatato come piccole idee producano grandi risultati.

La realizzazione del progetto "rete fiorita" e le uscite agli orti hanno infatti generato nuovi pensieri: gli stessi nonni ci hanno invitato, in estate, ad una merenda con loro, i bimbi e le loro famiglie " basta raccogliere dei pomodorini e dell'insalata, un po' di olio, sale e pane e si fa una bella merenda naturale"...noi abbiamo subito raccolto l'invito.

I bambini negli orti Mandrioli

Abbiamo veramente faticato a trovare le date e, soprattutto gli orari compatibili con l'organizzazione e l'età dei bimbi del nido per le uscite negli orti con il pulmino.

Avremmo voluto fare 4 uscite, una in ogni stagione, ma non c'era la possibilità di scegliere né la giornata né l'orario di partenza e di ritorno in quanto la precedenza viene data ai viaggi verso le biblioteche e l'aula didattica. Non era pensabile uscire in dicembre alle 9 e rientrare alle 11.45, troppo freddo...

Siamo quindi riuscite ad organizzare 3 uscite: 12 - 19 marzo e 21 maggio.

Accompagnate da Layla, Centro Montanari, che è venuta con noi in pulmino siamo stati accolti molto bene una volta arrivati agli orti: abbiamo fatto una bella passeggiata salutandoci chi era al lavoro...



...c'è chi pianta le fragole

*e chi vanga rivoltando le zolle
Terminato il giro per gli orti la
signora Valeria ci accompagna
all'orticello che hanno
preparato per i bimbi...*



*...subito ci si mette al lavoro
con le palette, i secchielli e le
vaschette portate dal nido*

*C'è anche chi vanga, peccato
la paletta sia un po' piccola!*



*Tornati al nido ci si
prepara, nei giorni
successivi, per tornare
negli orti.*

*Si lavora così con le patate e
con l'aglio per portarne i
pezzetti da interrare*



*E con la lente d'ingrandimento si
osservano i particolari*

Il 19 marzo, con la supervisione degli esperti orticoltori, si piantano patate e spicchi di aglio. (oggi, in pulmino, viene con noi Dino, il Presidente del Centro Montanari)

I nonni fanno l'orto al nido



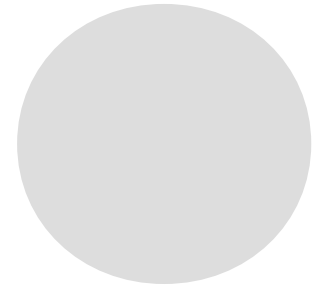
Il giorno dopo, al nido, vengono alcuni nonni degli orti che, affiancati da alcuni nonni dei bimbi, aiutano a preparare l'orto nella vasca. Tutti insieme si mette il terriccio, lo si sistema bene per piantare l'insalata, gli agli, i pomodori. Vicino alla recinzione trovano posto i piselli e la salvia.





Un giardino e un progetto per scoprire la natura

A cura di Stefania Matteuzzi e Grazia Sperandio
Nido d'infanzia Zaccherini Alvisi
a.e. 2013-2014



PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido Alvisi, sito in via Zaccherini Alvisi 9 del Quartiere S.Vitale è situato nei pressi dell'ospedale S.Orsola, all'interno di un grande parco riservato. Si compone di 4 sezioni: piccoli, medi, grandi, sezione mista medi e grandi, per un numero complessivo di 71 bambini. La struttura dispone inoltre di spazi dedicati all'attività psicomotoria, grafico-pittorica e al gioco simbolico. La struttura è dotata di cucina interna per la preparazione dei pasti, differenziati per le diverse fasce di età. Il gruppo di lavoro è composto da: 11 educatrici a tempo pieno, 3 educatrici part-time e 6 collaboratori. La coordinatrice pedagogica è la dott.ssa Daniela Orsi.



INTRODUZIONE

“Bisogna essere molto pazienti” rispose la volpe “in principio tu ti siedrai un po’ lontano da me, così nell’erba. Io ti guarderò con la coda dell’occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po’ più vicino”

*Da “ Il piccolo principe”
di A.De S. Exupéry*



L'adesione al progetto di “Outdoor Education” ha rappresentato il filo conduttore su cui si è sviluppato tutto il percorso educativo di questo anno, a partire dal lavoro di osservazione sui comportamenti spontanei dei bambini all'aperto e dal cambiamento emerso nello sguardo e nel modo di sentire di noi educatrici.

Ne sono seguite alcune azioni e proposte realizzate perché pensate e rivestite di nuovo senso.

Il tempo e lo spazio che abbiamo dedicato all'osservazione dei bambini durante le uscite settimanali, ai loro giochi e ai gesti spontanei; alle modalità di relazione con noi e tra di loro; alle capacità di scoperta, condivisione e creatività hanno messo in luce da subito alcuni elementi su cui abbiamo focalizzato il confronto come gruppo di lavoro. Era evidente quanto e come i bambini amassero l'utilizzo dei bastoni, usati per scavare, per esplorare, per pescare nelle pozze di acqua piovana. Quanta passione e impegno impiegassero nell'infilare le foglie, nell'impilare e nel disporre i sassi raccolti, quanta capacità e concentrazione nel creare nuovi giochi

nel contesto del giardino. Perciò, alla luce di queste osservazioni, abbiamo pensato di allestire una zona dove i bambini potessero sperimentare, dove avrebbero avuto a disposizione tutti quegli elementi naturali che avevano catturato la loro attenzione e dove avrebbero potuto agire e rafforzare alcune “operazioni” già scoperte spontaneamente.

Nuovo sguardo al giardino

Il nostro giardino andava trasformato e, messi da parte i giochi e le mega strutture, ci siamo concentrate su un'area del nostro spazio verde che è stata ripensata per favorire nuove possibilità.

Ci siamo immaginate i bambini liberi di scavare con palette di legno, intenti a raccogliere foglie, sassi di varie grandezze, cortecce e poi, nei cestini di vimini, a riempire, travasare, mescolare, manipolare...



Ci siamo sentite che potevamo restituire ai bambini “il permesso” di usare i bastoni per scavare o per mescolare; di avvicinarsi all'acqua contenuta in una vaschetta di terracotta che avevamo interrato, e che volevamo riconsegnare in maniera ampia per fornire più occasioni e possibilità di “immersione” in queste esperienze.



Potevamo accogliere tutte le scoperte e gli usi spontanei e creativi che sarebbero emersi, e favorirne l'evoluzione e la condivisione. Seguendo questo orientamento si è deciso di potenziare e privilegiare anche la dotazione di strumenti realizzati con materiali naturali e di non utilizzare elementi di plastica, come ad esempio le palette che avevamo già in dotazione.



Natura e salute

Crediamo sia estremamente importante che i bambini vivano e recuperino esperienze nello spazio esterno, che possano riappropriarsi di una grande libertà di movimento, di tutto il corpo e prendere familiarità nel rapporto diretto con la natura e con l'alternarsi dei cicli stagionali



Sappiamo quanto e come tutto questo contribuisca a uno stato di benessere e salute migliore.

Per questo abbiamo incentivato le uscite in giardino come buone pratiche ricorrenti, durante tutto l'anno e anche in inverno, più volte la settimana; rompendo la consuetudine che “con il brutto tempo non si esce” e superare quindi i pregiudizi legati al freddo o alla pioggia.

Su questo tema per noi era fondamentale cercare il coinvolgimento delle famiglie e attivare il confronto sui timori o sulle resistenze che naturalmente potevano emergere. I genitori sono stati partecipi in molte delle esperienze che il nido ha proposto ai bambini: il condividere e motivarli alle scelte è sempre il modo efficace per ottenere un buon risultato.

Abbiamo predisposto un rituale prima e dopo le uscite, prevedendo che i bambini venissero spogliati dei vestiti con i quali erano venuti da casa e indossassero un cambio richiesto appositamente alle famiglie, per poter avere la libertà di sporcarsi nei giochi e al rientro ritrovare il conforto dei loro vestiti, puliti e asciutti. Questa modalità ha molto rassicurato i genitori che hanno collaborato con la fornitura di più cambi durante la settimana.

Tra le varie iniziative condivise, ricordiamo la festa di Natale in giardino, con

l'allestimento della casetta di Babbo Natale, la realizzazione dell'orto, preceduta dalla zappatura con messa a dimora delle piante e la festa di fine anno. E ancora l'allestimento di un buffet legato all'evento, cioccolata calda e panettone, cuscus di verdure, portati dai genitori, hanno favorito un clima di piacevole convivialità e rafforzato la fiducia reciproca.

Look adeguato all'occasione

C'è grande concitazione stamani, l'uscita in giardino anche con la stagione fredda è una piacevole ed insolita novità.

Infatti i bambini escono dalle sezioni e si preparano per l'uscita visibilmente emozionati: gli stivali e le giacche a vento vengono infilate velocemente, ci sono chiacchiere e risa di sottofondo che allietano l'evento, bisogna essere pre parati e ben equipaggiati per affrontare la nuova avventura che ci aspetta oggi in giardino.



Su un verde prato una miniera di scoperte.....

Tra i bambini, all'inizio, c'è grande curiosità e attenta osservazione per quei "nuovi" materiali proposti: le cassette di legno contengono: le foglie, alcuni sassi lisci e piatti di varia grandezza e peso, cortecce rugose, bastoni di diverse misure ben piantati in una piccola aiuola di terra, e poi cestini di vimini con dentro palette e cucchiai di legno, e infine..... meraviglia: l'acqua trasparente e ferma in una ciotola di terracotta incassata nel terreno!

Alcuni non sanno da dove iniziare a giocare, ogni proposta è allettante, la scelta è dura e la curiosità di provare tutto è tantissima. Poi a poco a poco ognuno si orienta e trova il proprio posto, qualcuno inizia a dedicarsi ad un'attività, esplora un'azione, pian piano anche i più indecisi scoprono dove collocarsi.





Armati di cestini, foglie, palette...

Appena usciti in giardino i bambini cominciano a toccare, soppesare, scegliere, e a quel punto è la gioia della scoperta: estraggono i bastoni dalla terra per scavare, roteare, toccare, toccarsi, fare buche e cerchi, far volare la sabbia, far volare le foglie che nella loro leggerezza vengono lanciate in aria, inseguite, recuperate e poi rimesse in volo... Le cortecce vengono “accarezzate”. I sassi sono un dono inaspettato: afferrati e soppesati, annusati e leccati, lanciati e allineati...poi tuffati nell’acqua per ottenere gli schizzi.



Con i cucchiai e le palette si mescola l'acqua, che da limpida diventa torbida quante scoperte!



La via è libera il gioco può iniziare!

Quante nuove possibilità di gioco, quanta emozione nella scoperta, nella gioia e quanto stupore!

La terra, i cestini e le palette: da questi nuovi materiali proposti sono scaturiti giochi nuovi che a loro volta si sono trasformati in una esperienza prima individuale e poi collettiva.

La sintonia creatasi nella condivisione ha entusiasmato i bambini per tutto il tempo, la piacevolezza del luogo in cui stare e la condivisione dei materiali, il rispetto dei turni e l'alternanza nel gioco hanno creato un'atmosfera di rispetto reciproco.



Il fai da te nel rispetto di tutti e di tutto

L'aver introdotto questi “nuovi” materiali ha permesso e facilitato la creazione di diversi, innumerevoli giochi, ma ha anche favorito una modalità espressiva con toni e colori particolari...

Ogni bambino sperimentava, nel rispetto dei luoghi e dei materiali scelti, la propria attività e al contempo rispettando, in modo naturale e spontaneo, lo spazio e il materiale altrui.

Era possibile aspettare il proprio turno, non contendersi il materiale, indirizzare le espressioni di aggressività che in questo contesto non hanno trovato spazio.

Avere a disposizione materiale di origine naturale, vario e in grande quantità, invece del materiale strutturato cui i bambini sono abituati e che prevede usi fissi e poco creativi ha azzerato l'aspetto competitivo e messo in evidenza quello creativo e collaborativo.

Avere a disposizione uno spazio aperto ha permesso nuove aperture e maggior respiro.



Ogni bambino ha saputo trovare un proprio modo e un proprio tempo di gioco, ha espresso una grande concentrazione e un forte interesse, l'atmosfera che si respirava era di grande serenità



Dove giocare è bello: nel giardino del nido

La parte del giardino attrezzata con queste diverse possibilità di gioco, è stata vissuta dai bambini in modo nuovo. Dopo aver scavato, sminuzzato, allineato, assaggiato, tutto e tutti sono convogliati verso la pozza d'acqua e quest'ultima è forse il contenitore e anche il filo conduttore di tutta l'esperienza.

Dentro la ciotola è stato messo e mescolato tutto quanto, i bambini si sono scambiati le loro impressioni e suggestioni, quasi si raccontassero storie, che tutte insieme sono diventate un'unica storia.



Conclusioni

L'esperienza è stata positiva e giocosa per tutti, grandi e piccini.

Le educatrici si sono sentite maggiormente libere e hanno condiviso questa atmosfera con i bambini. Gli adulti hanno offerto ai piccoli l'opportunità di mettersi in gioco lasciando libertà di scelta anche con materiali, prima di allora, proibiti: sassi e lunghi bastoni.

La natura offre innumerevoli opportunità di crescita, conoscenza, sperimentazione, elaborazione e va a ridefinire la barriera tra ciò che è consentito e no. Questa esperienza di Educazione all'Aperto ha regalato ai bambini vissuti affettivi significativi: gioia, stupore, entusiasmo. Ha consentito di sperimentare e favorire pratiche di autonomia, conquistare competenze, rafforzare un benessere psicofisico, diventare più responsabili attraverso un atteggiamento creativo e positivo, nel rispetto del prossimo e dell'ambiente.

*C'era una volta un bambino in giardino
che sul grande prato ci stava pochino,
giocava spesso sui giochi "struttura"
e non conosceva la natura,
quando l'Outdoor arrivò all'Alvisi
aumentarono tanto i suoi sorrisi,
la grande scoperta fu così sorprendente
che lasciò in lui
il ricordo
di un'avventura
DIVERTENTE!*

*Filastrocca di Stefania
Matteuzzi*



Ringraziamenti

Si ringraziano:

Fondazione “Villa Ghigi”

Università degli Studi di Bologna

Dott.ssa Daniela Orsi

Gli operatori ed Educatori dei servizi 0-3 del Quartiere San Vitale

I Genitori e Bambini del Nido Alvisi

Le colleghe/i tutti del Nido Alvisi



Comune di Bologna



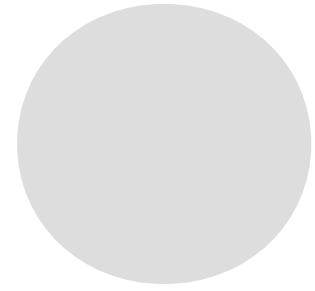
Bambini nel verde

A cura di Chiarini Marinella, Cenacchi Maria Cristina,
Filippini Brunella

Coordinatrice pedagogica Dott.ssa Claudia Morisi

Nido d'infanzia Lea Giaccaglia Betti

a.e. 2013-2014



PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Situato all'interno del parco della Montagnola, nel centro storico di Bologna , l'edificio fu costruito nel 1934 come padiglione espositivo della “Direttissima” Firenze-Bologna.

Nei successivi anni vennero eseguite diverse modifiche che lo videro trasformarsi dal 1970 in scuola e nido d'infanzia.

Il nido d'infanzia L.Giaccaglia Betti, accoglie quarantadue bambini/e: una sezione medi (da uno a due anni) di 21 bambini/e; una sezione grandi (due/tre anni) sempre di 21 bambini/e.

Il personale è costituito da 6 educatrici (tre per sezione) più tre operatori.

La Coordinatrice Pedagogica è a Dott.ssa Claudia Morisi.



INTRODUZIONE



Accanto all'attenzione, sostegno e valorizzazione per i giochi che i bambini inventano e verso le loro scoperte che abbiamo sempre avuto, sono aumentate le nostre proposte di gioco con i materiali del giardino.

Non sono mancate le difficoltà:

- C'era il timore di non sapere comunicare ai genitori l'importanza dell'esperienza e di incontrare ostacoli soprattutto nelle loro paure per la salute dei bambini.

Nell'assemblea di sezione abbiamo illustrato e discusso il progetto senza incontrare particolari resistenze. La distribuzione del volantino

“esperienze naturali nei nidi e nelle scuole d'infanzia” del Comune di Bologna e la presenza della pedagoga nell'incontro del comitato di gestione, ha avvalorato il nostro progetto.

- La fatica nella preparazione all'uscita ci ha costretto ad escogitare un rituale ben riconoscibile e a chiedere la collaborazione degli operatori.

- L'utilizzo del giardino anche in inverno e dei materiali naturali considerati pericolosi, ha risvegliato le remore e le ansie di ognuna di noi obbligandoci ad un confronto continuo (sulla lunghezza dei bastoni, la grandezza dei sassi, l'arrampicata sugli alberi, l'entità delle pozzanghere...) e ci ha spinto a cercare assieme ai bambini, modalità di utilizzo alternative e ad inventare nuovi giochi che potessero convogliare l'attenzione verso usi che non fossero dannosi.

La scelta di misurarci con i pericoli permette ai bambini una sorta di allenamento ad affrontare il rischio e impone a noi una maggiore attenzione verso i loro giochi, ma contemporaneamente, modificando il giardino e il modo di viverlo (i nuovi centri di interesse), i bambini hanno più opportunità di gioco, sono più concentrati e appagati e le occasioni di conflitto diminuiscono quindi anche il nostro stare con loro è più rilassato e accogliente.

E PER IL FUTURO...

Il progetto realizzato è una tappa del percorso verso una nuova concezione dello spazio esterno. Concezione che è già diventata parte integrante del nostro pensiero educativo e patrimonio comune del nostro collettivo. Per arricchire il giardino di ulteriori opportunità di gioco, ci sono in cantiere un paio di idee...

Bambini nel verde

Per permettere ai bambini di vivere in contatto costante con l'ambiente naturale e costruire con esso quella relazione affettiva ed emozionale tanto importante quanto, purtroppo oggi, molto carente, abbiamo deciso di indirizzare il più possibile la nostra azione educativa verso l'Outdoor Education.



Per permettere ai bambini di vivere in contatto costante con l'ambiente naturale e costruire con esso quella relazione affettiva ed emozionale tanto importante quanto, purtroppo oggi, molto carente, abbiamo deciso di indirizzare il più possibile la nostra azione educativa verso l'Outdoor Education.

Con i bambini della sezione grandi, abbiamo cominciato ad uscire a partire da settembre e proseguito per tutto l'inverno anche in giornate fredde o molto "fangose". Con i bambini della sezione medi, tutti e 21 impegnati nell'ambientamento, abbiamo iniziato più tardi, verso Febbraio.



RITUALE DI PREPARAZIONE

Il rituale che precede l'uscita, dopo la pioggia, è quello di portare la propria seggiolina vicino alla porta di accesso al giardino, disponendola assieme alle altre, in un cerchio (più o meno); togliersi le scarpine (chi riesce fa da solo), metterle sotto la seggiolina e infilarsi gli stivaletti di gomma. Le educatrici portano il giaccone ad ogni bimbo e quando si è tutti pronti si apre la porta e si esce.

METODOLOGIA

Il giardino è ampio e organizzato in spazi di interesse, quindi può accogliere tutti i bambini del nido contemporaneamente.

La discreta autonomia dei bimbi della sezione grandi, ci consente di uscire, senza grosse difficoltà, anche con tutto il gruppo. A volte andiamo in giardino tutti insieme, altre volte, a seconda della programmazione che prevede il gioco psicomotorio 2/3 volte la settimana, usciamo con metà del gruppo.

I piccoli della sezione medi, essendo meno autonomi, hanno bisogno di un tempo di preparazione molto più lungo, quindi, in inverno, escono in piccoli gruppi, aiutati da un operatore sia nell'uscita che nel rientro.

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO ESTERNO

Abbiamo eliminato le macchinine e i tricicli perché avevamo osservato che incanalavano l'attività dei bambini verso un gioco motorio sempre uguale e ripetitivo, togliendo spazio all'esplorazione e al gioco con la natura.

Abbiamo invece deciso di lasciare le baule contenente i secchielli, le palette e i camioncini.

L'area di scavo, già esistente dall'anno scorso, è molto "frequentata": i bambini scavano con le palette, riempiono i secchielli o i camioncini, scavano con le mani scoprendo i tesori nascosti (sassi, insettini, a volte lombrichi).





Quando la terra è umida, plasmano delle polpette o dei panetti, oppure se è molto bagnata, la raccolgono con i bastoncini.



La siepe di recinzione attrae molto per le bacche rosse, chiamate dai bambini "pomodorini" e vengono raccolte nei secchielli o schiacciate fra le dita.



La tana (un angolo del giardino protetto da un arbusto spinoso e diviso in due spazi dal tronco di un platano), è utilizzata per appartarsi e giocare lontano dallo sguardo delle educatrici



A volte i bambini lo espletano: "Perchè ci guardi? vai via!"





*.. Qui i bambini,
molto agilmente,
schivando le foglie
pungenti, raccolgono
i grappolini di bacche
gialle che poi sono
diventate fiori e
infine frutti violacei*

*Oppure annusano i
fiorellini ed
osservano e
ascoltano le api
che arrivano solo
in questo angolo
del giardino.*



Staccano con grande impegno i pezzetti di corteccia del platano o portano i loro secchielli pieni di terra, erba, foglie, fiori, inventandosi giochi in piena autonomia.



Alberi di Giuda: alcuni grandi, dopo molti tentativi, hanno imparato ad arrampicarsi sui tronchi inclinati degli alberi. Stazionano sul tronco e stanno ben attenti a dove mettono i piedi e a sorreggersi saldamente ai rami. Alcuni riescono a scendere lasciandosi scivolare fra i due grossi tronchi e altri scendono a piccoli passi ripercorrendo a ritroso la salita.

Tutto il prato è ricco di interessi: i bambini corrono sorridendo e visto il grande spazio a disposizione, prendono velocità, cadono per i dislivelli o gli avvallamenti del terreno ma si rialzano senza piangere.



“Piancito”: è il luogo dell'espressività grafica. Vengono usati soprattutto i gessi colorati..





Nel tunnel ci si nasconde o ci si arrampica



Nella casetta di legno si formano piccoli gruppi di gioco, si può “cucinare”,



“vendere gelati” o inventarsi altri giochi simbolici.



MATERIALI OFFERTI

Secondo la stagione i materiali offerti sono diversi: foglie di varie forme, colori e consistenza; erba fresca o secca; ricci e semi di platano, ghiande, castagne, fiori, frutti...



rami e rametti spezzati dal vento (tantissimi quest'anno dopo la nevicata)



che vengono utilizzati anche all'interno :

Manipolazione..



pittura



collage



travasi



pedipolazione

Materiali di altri giardini

Alcuni materiali provengono da altri giardini. Ci sono quindi anche, le pigne e ancora le foglie di palma e di banana prese dall'orto botanico.

*le castagne raccolte
con i bimbi sotto gli
ippocastani del parco
della Montagnola,*



*i tralci di edera portati
da Brunella*





Le ghiande dei lecci del giardino della scuola d'infanzia..



Le conchiglie delle gite al mare..



I fiori di acacia..

PICCOLI ANIMALI PRESENTI



*I bambini osservano tra
i fili di erba, sotto e
sopra le foglie,*

*nelle crepe della terra,
fra le fessure dei tronchi,
sono veri e propri
esploratori e ricercatori*



riescono a scovare tanti insettini che non riconosciamo o che noi adulti non riusciamo a vedere, formichine, coccinelle, ragnetti, "porcellini di S. Antonio" e raramente, qualche piccolo lombrico.



Ascoltano gli uccellini che cinguettano e le api che ronzano nel cespuglio della tana.



Il nostro progetto



Incoraggiate dal nuovo atteggiamento del Comune di Bologna verso le esperienze di outdoor education, che prevede la possibilità di portare delle modifiche allo spazio esterno, abbiamo pensato di promuovere maggiori opportunità educative e formative nel nostro giardino attraverso piccole modifiche da realizzare con i genitori.

L'intento è quello di **rivitalizzare l'area di scavo dell'anno scorso, realizzarne un'altra**, infine **costituire un sassaia**. L'idea di una seconda area di scavo nasce dalla necessità di offrire più spazio al gioco con la terra visto che, quando escono le due sezioni insieme, la superficie dedicata è insufficiente, e i bambini troppo vicini fra loro, entrano in conflitto. L'idea della sassaia nasce invece dopo l'incontro di formazione con Laura Malavasi.

Molto colpite dalle foto che mostravano i bambini di una scuola d'infanzia mentre giocavano con le pietre e dalle possibilità di gioco simbolico offerte dai questi grandi sassi, abbiamo deciso di proporre quest'esperienza anche ai nostri piccoli e raccogliere la sfida che implica l'utilizzo di materiali considerati "pericolosi". L'anno scorso abbiamo "liberalizzato" l'uso dei rametti, anche lunghi, prendendoci la responsabilità di questa scelta.

Piuttosto che vietarne l'utilizzo, abbiamo cercato di sviluppare nei bambini quell'atteggiamento di attenzione a quello che si fa e a come si utilizzano i materiali senza fare male agli altri e senza farsi male.

La nostra convinzione è che una protezione eccessiva, che in realtà semplifica la vita degli adulti, ma impoverisce quella dei bambini, provoca uno sviluppo debole delle competenze dei bambini, delle loro capacità di autogestione, finendo per abbassare la loro effettiva sicurezza.



COINVOLGIMENTO DEI GENITORI NEL PROGETTO

Assieme alla pedagoga, abbiamo parlato del nostro progetto al Comitato di Gestione. I genitori hanno favorevolmente accolto la proposta mettendo anche a disposizione i soldi raccolti durante la festa di Primavera che le famiglie del nido e delle scuole d'infanzia Betti 2 e Betti 3 organizzano ogni anno, proprio per finanziare i progetti delle scuole.

Abbiamo quindi comperato, assieme ad una mamma, delle passerelle per delimitare due lati della nuova area di scavo e dei legni per delimitare la sassaia. Una vanga per dissodare il terreno, dei pannelli di compensato per farne dei cartelloni che denominano le aree, della carta vetrata, della coppale per proteggere il legno, della sabbia da mescolare alla terra.

Abbiamo anche deciso di comperare altri secchielli e altre palette per i bambini. Ci siamo sforzate di cercare soluzioni alternative alla plastica ma abbiamo concluso che per praticità, durata e costo la soluzione migliore era comunque la plastica. Ci sembra che, in questo contesto, demonizzare questo materiale, limitato ai secchielli, alle palette e ai camioncini sia eccessivo e poco pratico.





Un pomeriggio, alcuni genitori della sezione medi e alcuni della sezione grandi si sono trovati nel giardino per zappare il terreno, posizionare le passerelle, fare lo scavo per i legni di delimitazione della sassaia, mettere la coppale sui legni e cartare i pannelli di compensato.





Una mamma ha portato a casa i pannelli di denominazione delle aree e li ha dipinti.



OSSERVAZIONI SULE AREE DI SCAVO

Il primo giorno, la prima cosa che hanno fatto, sia i medi che i grandi, è stata quella di cimentarsi a camminare sopra le zolle sconnesse e anche quella di camminare e correre avanti e indietro sulla passerella di legno per ascoltare il rumore provocato.



Alcuni bambini grandi, trovati dei rami con una biforcazione ad angolo retto, hanno cominciato a zappare, altri invece hanno iniziato a trasportare piccole zolle ormai secche, dentro la tana.



Nei giorni seguenti, abbiamo notato che tutti tendevano a giocare nella prima area di scavo, quasi ignorando la nuova area. Abbiamo ipotizzato che fosse la maggiore esposizione al sole della zona o la terra più secca e difficile da scavare a non attrarli o forse mancava l'investimento emotivo da parte nostra.



Un'educatrice della sezione medi ha zappato per ammorbidire il terreno ed ha giocato insieme a loro. Così, soprattutto i bambini della sezione medi, hanno iniziato ad utilizzarla.



Abbiamo anche notato che la presenza della "passerella" induce i bambini a sedercisi sopra e a non stare sul terreno, come invece succede nella prima area di scavo, probabilmente perché la terra è più secca quindi più "rasposa" e sedersi sul legno è più comodo.



23

OSSERVAZIONI SULLA SASSAIA

Abbiamo aspettato ad introdurre i sassi. perché l'approvazione delle linee guida sull'educazione all'aria aperta, non è ancora avvenuta. Però, con il permesso della pedagoga abbiamo cominciato a sperimentarli.

Una mattina, presto, i primi tre bambini arrivati, hanno portato i sassi nella zona stabilita (sassi abbastanza grandi in modo da non renderne facile il lancio).



Quando sono arrivati altri bambini, un piccolo gruppo è uscito in esplorazione.



La prima cosa che hanno fatto, anche in questa situazione, è stata camminarci sopra. Poi una bambina ne ha presi due e li ha portati nella casetta, li ha coperti di terra e foglie utilizzandoli come piatti.



Altri bambini li hanno presi e formato un percorso,



In seguito li hanno utilizzati per fare castelli, case, ponti, per trasportarli misurando la fatica di sollevare ed adagiare dei pesi.



Una bambina dopo avere giocato a lungo a spostarli per metterli in fila si è lamentata per il mal di schiena.



Abbiamo notato una grande collaborazione nella costruzione di questi percorsi, anche fra i grandi e i medi

Per creare le condizioni migliori per vivere questo gioco in sicurezza, abbiamo valutato



che sia meglio concentrare l'utilizzo dei sassi in un'area precisa.

OSSERVAZIONI COMPLESSIVE SUL GIOCO DEI BAMBINI ALL'APERTO

1) I bambini giocano più autonomamente e liberamente: scelgono cosa fare e dove farlo. Utilizzano i materiali scelti da loro. Decidono con chi giocare, se in piccolo o grande gruppo, se in coppia o da soli. Giocano secondo i loro tempi, cambiano il gioco quando non sono più interessati o quando vengono attratti da qualcos'altro. Probabilmente per questi motivi sono meno dipendenti dall'adulto. Più facilmente hanno la possibilità di stare in piccoli gruppi.



2) Il corpo è sempre molto coinvolto e più libero di muoversi. La possibilità di sperimentare le proprie capacità è maggiore. I bambini sperimentano i terreni accidentati, tengono conto della presenza di radici che affiorano, hanno la possibilità di cadere o di arrampicarsi in sicurezza.

3) Tutti i sensi sono stimolati dal contatto con la terra, l'aria, gli odori, il ronzare delle api il cinguettio degli uccellini, il soffio del vento. La possibilità di sentire/manipolare tutti questi elementi naturali.



In particolare, la terra soddisfa un bisogno interiore profondo che li rende calmi e concentrati. La concentrazione infatti aumenta e i tempi di gioco si allungano.

4) Le relazioni fra di loro si arricchiscono. All'esterno possono nascere delle amicizie suscitate dalla spontanea adesione al gioco di un bambino col quale non si è mai giocato. La predisposizione a collaborare fra loro aumenta.





Centro RiESco - CD>>LEI + LabDocForm

Comune di Bologna Area Educazione e Formazione

Via Ca' Selvatica 7 Bologna Tel. 051644319/359/345/346

www.comune.istruzione/istruzione

cdleisegreteria@comune.bologna.it

cdleibiblioteca@comune.bologna.it

LabDocFormIstruzione@comune.bologna.it

